

Piano Urbanistico Generale (PUG) L.R. 24/2017

Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti (R.I.R)

Allegato alla delibera di Consiglio Unione Valli e Delizie n. 36 del 29.09.2022 "PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DELL'UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA) - Adeguamento del PUG adottato con delibera CU n.6 del 24.02.2022 al parere motivato espresso dal CUAV - Approvazione del PUG a norma dell'art. 46 comma 6 della L.R. 24/2017 e contestuale approvazione della Zonizzazione Acustica ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001 - Rettifica di errori materiali ed approvazione del PUG e della ZAC completi di tutti gli elaborati"

COPIA CONFORME ai sensi dell'art.23, comma 1 del D.Lgs. n.82/2005 dell'originale sottoscritto con firma digitale e memorizzato digitalmente su banca dati dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE).

Il Segretario Generale
D.ssa Rita Crivellari



PUG₂₀₂₁

(Piano Urbanistico generale L.R. 24/2017)

SINDACI

Andrea Baldini
Dario Bernardi
Elena Rossi

SEGRETARIO GENERALE

Rita Crivellari

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Alice Savi

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Geom. Gabriella Romagnoli

UFFICIO DI PIANO

Ing. Alice Savi
Geom. Claudia Benini
Ing. Elena Bonora
Dott.ssa Rita Crivellari
Geom. Paolo Orlandi
Dott.ssa Barbara Peretto
Dott.ssa Francesca Pirani
Geom. Gabriella Romagnoli
Arch. Rita Vitali

GRUPPO LAVORO ATI

MATE soc coop

Urb. Raffaele Gerometta - Direttore tecnico
Urb. Daniele Rallo - Coordinatore gruppo di lavoro
Arch. Chiara Biagi
Arch. Rudi Fallaci
Ing. Elettra Lowenthal
Dott. Paolo Trevisani
Ing. Giuseppe Federzoni



STUDIO SILVA

Dott. Paolo Rigoni
Dott.ssa Gloria Marzocchi



GEOLOGIA

Dott. Geol. Raffaele Brunaldi

Sommario

1. Premessa	7
2. inquadramento normativo	7
3. la normativa urbanistica e il rapporto con gli stabilimenti r.i.r	9
Il PTCP	9
Il PUG	10
4. individuazione degli stabilimenti rir	11
5. C.F.G. Rettifiche S.r.l.	12
Il contesto urbanistico e territoriale dell’impianto RIR – Strutture sensibili	17
Sintesi delle conclusioni delle valutazioni del rischio del PEE.	18
Compatibilità territoriale	19
6. RECHIM S.r.l.	20
Parere Tecnico Conclusivo di istruttoria (PTC) - Rechim.....	23
Il contesto urbanistico e territoriale dell’impianto RIR – Strutture sensibili	33
Sintesi delle conclusioni delle valutazioni del rischio del PEE.	34
Compatibilità territoriale	35
7. CROMITAL S.r.l.	36
Il contesto urbanistico e territoriale dell’impianto RIR – Strutture sensibili	43
Sintesi delle conclusioni delle valutazioni del rischio del PEE.	44
Compatibilità territoriale	44
8. allegato schedatura arpaee C.F.G. Rettifiche S.r.l. -	45
9. allegato schedatura arpaee RECHIM S.R.L.	46
10. allegato schedatura arpaee CROMITAL S.p.A.	47

1. PREMESSA

Gli strumenti urbanistici che individuano e disciplinano, anche in relazione ai contenuti del PTCP le aree da sottoporre a specifica regolamentazione ai sensi del D.Lgs 334/99 devono comprendere l'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (E.R.I.R).

Il presente Testo rappresenta l'Elaborato Tecnico Rischio di Incidente Rilevante del PUG relativo ai seguenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR) presenti nel territorio dell'Unione.

L'elaborato stabilisce i requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate dagli stabilimenti e depositi soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6, 7, 8 del D.Lgs n.334 del 17/08/1999 con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli al fine di prevenire gli incidenti rilevanti e connessi a determinate sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

La tavola dei Vincoli individua le aree di danno, oggetto di limitazioni urbanistiche, delle industrie a Rischio Incidente Rilevante.

Al 1 Gennaio 2022 risultano in attività:

- 1) C.F.G. Rettifiche S.r.l. - Argenta (FE), strada imperiale 60 - Stabilimento di soglia inferiore;
- 2) RECHIM S.R.L. – Argenta (FE), via Argentana 4 - Stabilimento di soglia superiore;
- 3) CROMITAL S.p.A. - Ostellato (FE), Via Giotto 4 - Stabilimento di soglia superiore;

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il presente Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti (Elaborato "RIR"), è elaborato anche ai fini della redazione del Piano Urbanistico Generale ed è predisposto in applicazione del Decreto Ministeriale dei Lavori Pubblici 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" allo scopo di individuare e disciplinare per l'Unione Valli e Delizie le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, in funzione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio dell'Unione.

Il **decreto legislativo 105/2015** "Attuazione della **direttiva 2012/18/UE** relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" identifica come stabilimenti a rischio di incidente rilevante quelli nei quali, un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione

di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati, dia luogo ad un pericolo grave (immediato o differito), per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, ed in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Gli stabilimenti ricadenti nel campo di applicazione della norma statale sono suddivisi in due grandi gruppi, gli stabilimenti di "**soglia inferiore**" (ex art. 6 del DLgs 334/99) e stabilimenti di "**soglia superiore**" (ex art. 8 del DLgs 334/99) in cui le sostanze pericolose sono presenti in quantità più elevate. La normativa nazionale di riferimento conferisce alla Regione (o soggetto da essa designato) le competenze relative agli stabilimenti di soglia inferiore, mentre conferma la competenza dello Stato (Ministero Interno) relativamente agli stabilimenti di soglia superiore. Oggi, a seguito dell'emanazione della legge di riordino (Legge regionale n. 13/2015) tutte le funzioni amministrative su tale materia, sono esercitate dalla Regione, tramite l'Arpae (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia).

Il Comune, a norma dell'articolo 8 del D. Lgs 105/2015, fra le altre cose, esercita le funzioni relative al controllo dell'urbanizzazione in relazione alla presenza di stabilimenti, con le modalità specificate all'articolo 22 del medesimo decreto. In particolare, il citato articolo 22 stabilisce che, nelle zone interessate dagli stabilimenti si "applicano requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli, che tengono conto degli obiettivi di prevenire gli incidenti rilevanti o di limitarne le conseguenze, nei casi di:

- a) insediamenti di stabilimenti nuovi;
- b) modifiche degli stabilimenti di cui all'articolo 18, comma 1 del decreto;
- c) nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali, vie di trasporto, luoghi frequentati dalla collettività sia ad uso pubblico che ad uso privato, zone residenziali, qualora l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possono aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

Per l'espletamento delle attività indicate nel citato articolo 18 del decreto, le autorità competenti in materia di pianificazione territoriale e urbanistica (per la scala comunale, per l'appunto, il Comune), gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica recepiscono gli elementi pertinenti del piano di emergenza esterna e individuano e disciplinano, anche in relazione ai contenuti del PTCP, le aree da sottoporre a specifica regolamentazione. A tal fine, gli strumenti urbanistici comprendono un elaborato tecnico «Rischio di incidenti rilevanti», (ERIR), relativo al controllo dell'urbanizzazione nelle aree in cui sono presenti stabilimenti.

Nelle zone interessate dagli stabilimenti, quindi, gli enti territoriali, nell'elaborazione e nell'adozione degli strumenti di pianificazione dell'assetto del territorio, tengono conto, in base agli elementi informativi acquisiti della necessità di:

- a) prevedere e mantenere opportune distanze di sicurezza tra gli stabilimenti e le zone residenziali, gli edifici e le zone frequentate dal pubblico, le aree ricreative e, per quanto possibile, le principali vie di trasporto;
- b) proteggere, se necessario, mediante opportune distanze di sicurezza o altre misure pertinenti, le zone di particolare interesse naturale o particolarmente sensibili dal punto di vista naturale nonché gli istituti, i luoghi;
- c) e le aree tutelate ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che si trovano nelle vicinanze degli stabilimenti;
- d) adottare, per gli stabilimenti preesistenti, misure tecniche complementari per non accrescere i rischi per la salute umana e l'ambiente.

3. LA NORMATIVA URBANISTICA E IL RAPPORTO CON GLI STABILIMENTI R.I.R

II PTCP

Con l'articolo 34 delle NTA e nelle tavole di Quadro Conoscitivo il PTCP tratta l'argomento delle industrie a rischio di incidente rilevante. In particolare, viene sottolineato che i Comuni interessati stabilendo gli indirizzi per la pianificazione locale dei comuni, per l'adeguamento dei piani urbanistici laddove di devono stabilire le trasformazioni ammissibili all'interno delle aree di danno e per l'aggiornamento e l'individuazione degli elementi degli stabilimenti RIR. A tale obbligo, il medesimo articolo delle norme del PTCP, si adempie inserendo il prescritto Elaborato Tecnico RIR nel Piano urbanistico generale (PUG). Il PTCP sottolinea, poi, che, ai fini della verifica di compatibilità, i principali elementi ambientali e territoriali vulnerabili da considerare nella verifica della compatibilità ambientale e territoriale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, sono riconducibili alle seguenti categorie:

- le aree comprese nel sistema forestale e boschivo (art. 10 delle delle NTA del PTCP);
- le aree comprese nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, limitatamente alle "fasce di espansione inondabili" (art. 18 delle delle NTA del PTCP);
- le aree comprese nelle zone appartenenti ad invasi ed alvei di laghi bacini e corsi d'acqua (art. 17 delle NTA del PTCP);

- le aree appartenenti a “complessi archeologici” e quelle di “accertata e rilevante consistenza archeologica”, ai sensi dell’art. 21 delle NTA del PTCP;
- le aree di rilevante interesse storico testimoniale appartenenti alle aree iscritte del sito UNESCO “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po” ed al sistema insediativo storico delle “Partecipanze” Cento-Pievesi (art. 22 delle NTA del PTCP);
- le aree comprese all’interno di zone di tutela naturalistica (art. 25 delle NTA del PTCP);
- le aree comprese all’interno delle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua;
- le aree comprese all’interno delle zone caratterizzate da particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: Dossi di pianura e dune costiere di accertato interesse storico testimoniale (art. 20 lettera b delle presenti Norme);.

In sede di verifica del piano urbanistico, i Comuni dovranno verificare tali elementi di vulnerabilità in relazione alle caratteristiche del territorio e alle ipotetiche conseguenze derivanti dalle diverse tipologie di scenario incidentale e di sostanza pericolosa coinvolta, stabilendone nel contempo la disciplina di tutela e le eventuali misure di prevenzione e mitigazione atte a ridurre il danno e a garantire la protezione dell’ambiente e della popolazione.

II PUG

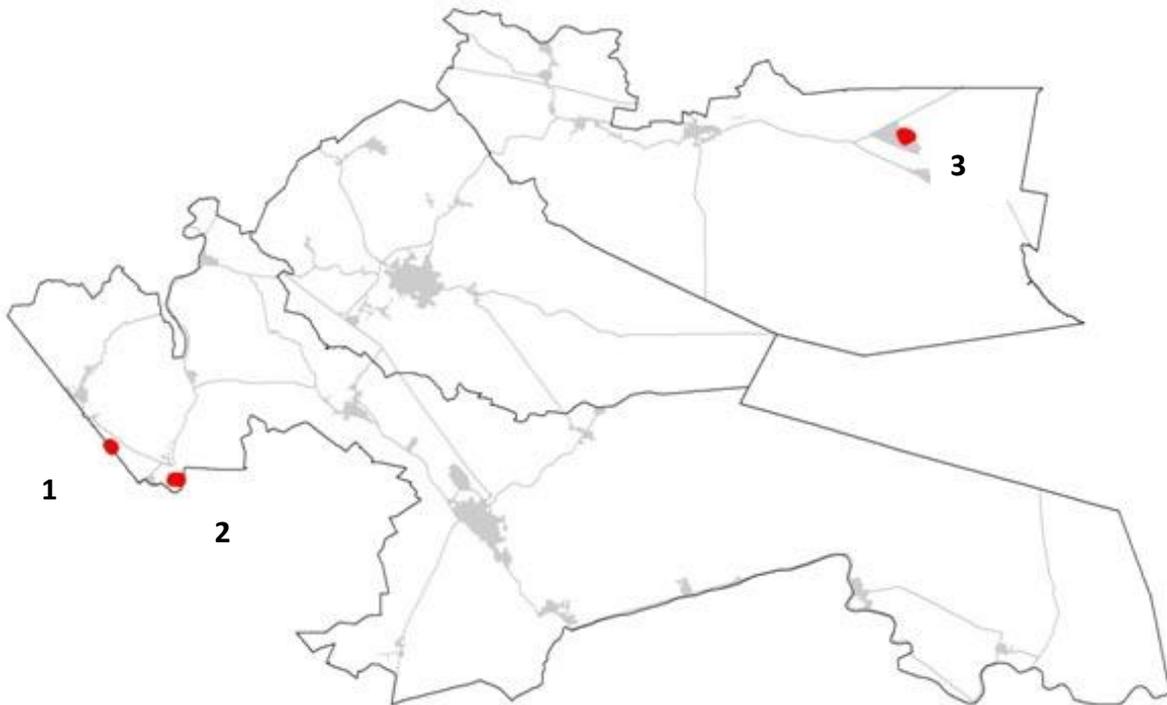
IL PIANO URBANISTICO GENERALE , ha dato evidenza della presenza delle industrie RIR nella tavola 1 Griglia Elementi Strutturali e nella Tavola VIN1.4 e 1.5 dei vincoli richiamando espressamente nella Scheda dei Vincoli i seguenti riferimenti normativi:

- D.Lgs 334/1999 mod. dal D.Lgs 238/2005, art.22 D.Lgs 105/2015 D.M. LL.PP. 9 maggio 2001: Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante LR. 26/2003: Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

4. INDIVIDUAZIONE DEGLI STABILIMENTI RIR

Nel territorio dell'Unione sono presenti tre stabilimenti a rischio incidente rilevante (RIR) i cui riferimenti sono di seguito riportati:

- 1) C.F.G. Rettifiche S.r.l. - Argenta (FE), strada imperiale 60 – Codice fiscale e P.IVA:
01179120389
- 2) RECHIM S.R.L. – Argenta (FE), via Argentana 4 - Partita IVA: 01289040394 - Codice
Fiscale: 01218210399;
- 3) CROMITAL S.p.A. - Ostellato (FE), Via Giotto 4 - Stabilimento di soglia superiore;



5. C.F.G. RETTIFICHE S.R.L.

COMUNE DI ARGENTA

Situazione demografica al 31/12/2018 dal sito del Comune di Argenta

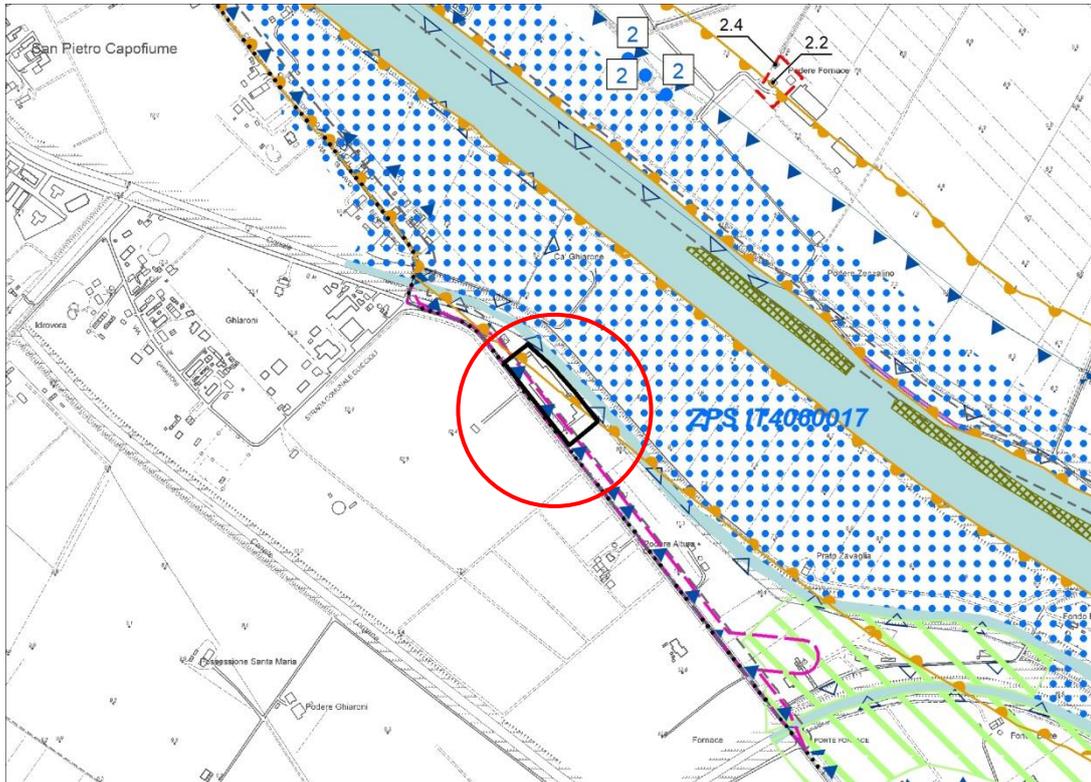
Popolazione residente per frazione e genere nel Comune di Argenta			
	Mese Dicembre 2018		
Località	Maschi	Femmine	Totale
Argenta	3.499	4.039	7.538
Anita	281	269	550
Bando	402	425	827
Benvignante	49	58	107
Boccaleone	288	285	573
Campotto	277	272	549
Consandolo	1.140	1.121	2.261
Filo	717	718	1.435
Longastrino	673	733	1.406
Ospital Monacale	407	400	807
San Biagio	759	771	1.530
San Nicolò	533	553	1.086
Santa Maria Codifume	1.212	1.208	2.420
Traghetto	163	177	340
Totale	10.400	11.029	21.429

	Al 31.12.2018
Popolazione residente in famiglia	21.171
Numero famiglie anagrafiche	9.437
Numero medio di componenti per famiglia	2,24

INDIVIDUAZIONE STABILIMENTO

PUG dell'Unione

Tav.dei Vincoli PUG Estratto tav.1.5



I Vincoli che ricadono nell'area dello Stabilimento sono:

- Torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per m. 150 (D.lgs. 42/2004 art.142 lett. c)
- Fasce di pertinenza fluviale (PSAI Reno)
- Zone di rispetto stradale
- Fascia di rispetto degli elettrodotti

C.F.G. Rettifiche S.r.l., Loc. Traghetto di Argenta (FE), Strada Imperiale 60, la cui area di danno è di **SOGLIA INFERIORE**, di cui al D.Lgs. n.105/2015, Codice Ministero NH164

DETERMINA DIRIGENZIALE ARPAE – PAOLA MAGRI ING.

Det-ambi 2018-2055 DEL 27/04/2018

OGGETTO:

D. Lgs. 26 giugno 2015 n. 105. Legge Regionale 17dicembre 2003 n. 26 e sue modifiche ed integrazioni. Società C.F.G. Rettifiche S.r.l. a socio unico avente Sede Legale e Stabilimento in comune di ARGENTA (FE) località Traghetto Strada Imperiale civico 60. Stabilimento di soglia inferiore. Valutazione della

Scheda Tecnica effettuata ai sensi dell'Art. 6 L.R. 17/12/2003 n. 26, come modificata da L.R. n. 4 del 06/03/2007 e da L.R. n. 9 del 30/05/2016.

(Si riporta parte del dispositivo)

DISPONE

1. **di concludere positivamente**, sulla base della relazione conclusiva di valutazione della Scheda Tecnica, redatta dal CVR (allegata al presente provvedimento), il procedimento di valutazione della Scheda Tecnica inviata dalla ditta Società C.F.G. Rettifiche S.r.l. a socio unico, avente sede legale in Comune di Argenta (FE) località Tragheto Strada Imperiale civico 60, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01179120389, relativa allo stabilimento di soglia inferiore soggetto alle disposizioni del D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105 e successive modificazioni, ubicato in Comune di Argenta (FE) località Tragheto Strada Imperiale civico 60, con gli adempimenti di cui al punto 2 seguente;
2. **il gestore dello stabilimento in oggetto dovrà provvedere a:**
 - a) garantire l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza secondo quanto disposto dall'Allegato 3 e Allegato B del D.L.vo n. 105/2015 e s.m.i., mantenendolo costantemente aggiornato;
 - b) garantire quanto disposto nell'Allegato B – Appendice 1 – del D.L.vo 105/2015 e s.m.i. relativamente all'informazione, formazione e addestramento del personale;
 - c) garantire costantemente l'efficienza dei dispositivi di protezione antincendio attraverso un opportuno programma di manutenzione;
 - d) presentare cronoprogramma degli interventi individuati a seguito delle verifiche di vulnerabilità sismica e della relativa progettazione entro il 30 giugno 2018, prevedendo il completamento dei lavori entro dicembre 2019 nei reparti preposti alla cromatura;
 - e) ripristinare la segnaletica orizzontale dei percorsi pedonali all'interno delle aree di lavorazione;
 - f) adottare cartellonistica con indicazione delle funzioni dei pulsanti di allarme (incendio/sversamento);
3. dal punto di vista della compatibilità territoriale e della pianificazione dell'emergenza esterna, si rimanda a quanto riportato al **paragrafo “DETERMINAZIONI CONCLUSIVE”** della relazione conclusiva di valutazione della Scheda Tecnica (allegata al presente provvedimento);
4. per gli scenari incidentali e la stima delle conseguenze, si rimanda a quanto riportato al **paragrafo C** della relazione conclusiva di valutazione della Scheda Tecnica.

DETERMINAZIONI CONCLUSIVE

COMPATIBILITA' TERRITORIALE

Secondo quanto previsto al punto 6.3 dell'allegato al D.M. LL.PP. 9 maggio 2001 **lo stabilimento risulta compatibile con il territorio circostante** in quanto non sussistono ipotesi credibili di scenari incidentali che possano determinare aree di danno che si estendono oltre i confini dello stabilimento.

PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

Non esistono scenari incidentali da considerare ai fini della predisposizione del piano di emergenza esterno in quanto non sussistono ipotesi credibili di scenari incidentali che possano determinare aree di danno che si estendono oltre i confini dello stabilimento.

A conclusione dell'analisi e della valutazione della scheda tecnica, constatato che le informazioni fornite sono complete ed adeguate ai punti analizzati, si ritiene necessario che il Gestore provveda a:

1. Garantire l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza secondo quanto disposto dall' Allegato 3 e Allegato B del D.L.vo 105/2015, mantenendolo costantemente aggiornato;
2. Garantire quanto disposto nell'Allegato B – Appendice 1 – del D.L.vo 105/2015 relativamente all'informazione, formazione e addestramento del personale;
3. Garantire costantemente l'efficienza dei dispositivi di protezione antincendio attraverso un opportuno programma di manutenzione.
4. Presentare cronoprogramma degli interventi individuati a seguito delle verifiche di vulnerabilità sismica e della relativa progettazione entro il 30 giugno 2018, prevedendo il completamento dei lavori entro dicembre 2019 nei reparti preposti alla cromatura;
5. Ripristinare la segnaletica orizzontale dei percorsi pedonali all'interno delle aree di lavorazione;
6. Adottare cartellonistica con indicazione delle funzioni dei pulsanti di allarme (incendio/sversamento).

Scheda tecnica - Paragrafo C

C. Informazioni per l'identificazione dei pericoli e la valutazione della relativa probabilità e gravità, come richiesto dal DM 9/5/01 "requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"

L'azienda ha svolto un'analisi storica sugli incidenti occorsi in stabilimenti analoghi dovuti alla presenza di triossido di cromo e quelli occorsi in azienda. Le conclusioni dell'analisi storica hanno portato all'identificazione di possibili eventi incidentali di fuoriuscita di soluzione acquose contenenti CrO₃ causate da corrosione o dovuti ad errori durante la movimentazione dall'impianto galvanico. Di seguito si riportano le ipotesi incidentali individuate e le relative frequenze di accadimento espresse in occasioni/anno, calcolate mediante l'utilizzo della tecnica degli alberi di guasto (Fault Tree Analysis) applicata a ciascun evento incidentale individuato.

...OMISSIS...(La tabella è stata omessa)

Dall'analisi di rischio effettuata dal Gestore emerge che non sono presenti scenari incidentali con frequenza di accadimento superiore a 10⁻⁸ eventi/anno con conseguenze esterne allo stabilimento.

RISCHIO Na-Tech

Sisma

A seguito del terremoto del maggio 2012 l'azienda, in collaborazione con studi di consulenza, ha effettuato valutazioni di vulnerabilità sismica dell'edificio e ha individuato la necessità di interventi di adeguamento e miglioramento sismico.

Le vasche galvaniche ed i relativi bacini di contenimento sono tutti fuori terra e costruiti o montati sul pavimento dello stabilimento.

Alluvioni

L'area su cui sorge lo stabilimento non è a rischio inondazioni.

Secondo quanto riportato nel "piano provinciale di emergenza per rischio idraulico" della Prefettura di Ferrara, e nel PSC (piano struttura comunale) del comune di Argenta (tav a.3.2.) l'eventuale rischio di

esonazione per rottura dell'argine del fiume Reno nella zona di Argenta, non riguarda la zona in cui sorge lo stabilimento.

L'azienda ha comunque valutato e procedurato nel Piano di Emergenza Interno il comportamento in caso di inondazione.

DATI estratti daL piano di emergenza esterno (pee) 2018 PUBBLICATO SUL SITO DELLA
PREFETTURA DI FERRARA

http://www.prefettura.it/ferrara/contenuti/Piano_di_emergenza_esterna_2018-169143.htm

5) C.F.G RETTIFICHE S.R.L. – IN COMUNE DI ARGENTA, FRAZIONE TRAGHETTO DI ARGENTA

Esercise un'attività di trattamento superficiale dei metalli mediante cromatura galvanica, lavorazioni meccaniche che comporta la presenza nello stabilimento di Triossido di cromo in scaglie e in soluzione e nel dettaglio:

Caratteristiche territoriali

Lo stabilimento sorge in zona destinata a “impianti produttivi in territorio rurale”, ai sensi della L.R. n. 20/2000, situata in località Ghiarioni, a sud-est di San Pietro Capofiume.

Coordinate UTM32*: X = 171153; Y = 4947140 (secondo me è Y = 947140, bisogna togliere 4 milioni all'ordinata per passare all'UTM32* adottato dalla Regione E-R)

Situazione demografica

Zona agricola a bassa densità abitativa, a distanza di ≈1300 m. da San Pietro Capofiume,

Insedimenti civili

Gli insediamenti più vicini sono:

- San Pietro Capofiume a circa 1300 m.
- Traghetto di Argenta a circa 2000 m.
- Molinella a circa 2000 m.

Per quanto riguarda l'ubicazione e la visualizzazione delle situazioni abitative, vedasi gli allegati cartografici relativi agli scenari di rischio ([Allegato 7 CFG RETTIFICHE STOGIT LOW.pdf \(comune.fe.it\)](#)).

Viabilità

La zona è attraversata da:

- Strada Panicale-Zenzelino,
- S.P. Poggio Renatico
- S.C. Imperiale (in provincia di Ferrara), Via Provinciale inferiore
- San Donato (in provincia di Bologna) e alcune strade comunali

Il contesto urbanistico e territoriale dell'impianto RIR – Strutture sensibili

Nella check list riportata nella tabella che segue, viene data evidenza dell'assenza di strutture sensibili nella vicinanza dell'industria RIR di cui trattasi.

Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità ad elevata densità (per esempio ospedali, case di cura, ospizi con più di 25 posti letto; asili, scuole elementari e medie inferiori, con più di 100 persone presenti)	Non presenti
Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità a densità medio bassa (per esempio ospedali, case di cura, ospizi fino a 25 posti letto; asili, scuole elementari e medie inferiori fino a 100 persone presenti);	Non presenti
Locali di pubblico spettacolo all'aperto ad elevato affollamento (più di 500 persone presenti)	Non presenti
Mercati stabili all'aperto ad elevato affollamento (più di 500 persone presenti);	Non presenti
Centri commerciali al coperto aventi superficie di esposizione e vendita superiore a 1.000 mq.	Non presenti
Stazioni ferroviarie con un movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/giorno.	Non presenti
Locali di pubblico spettacolo all'aperto ad affollamento medio/basso (fino a 500 persone presenti);	Non presenti
Scuole medie superiori ed istituti scolastici in genere;	Non presenti
Mercati stabili all'aperto ad affollamento medio/basso (fino a 500 persone presenti);	Non presenti
Locali di pubblico spettacolo al chiuso;	Non presenti
Centri commerciali al coperto aventi superficie di esposizione e vendita fino a 1.000 m2.	Non presenti
Stazioni ferroviarie con un movimento passeggeri compreso tra 100 e 1.000 persone/giorno	Non presenti

Negli ambiti circostanti non sono rilevabili poi elementi di pregio architettonico, paesaggistico. L'impianto RIR non ricade all'interno di aree ambientali protette (zone SIC e ZPS, zone boscate ecc.)

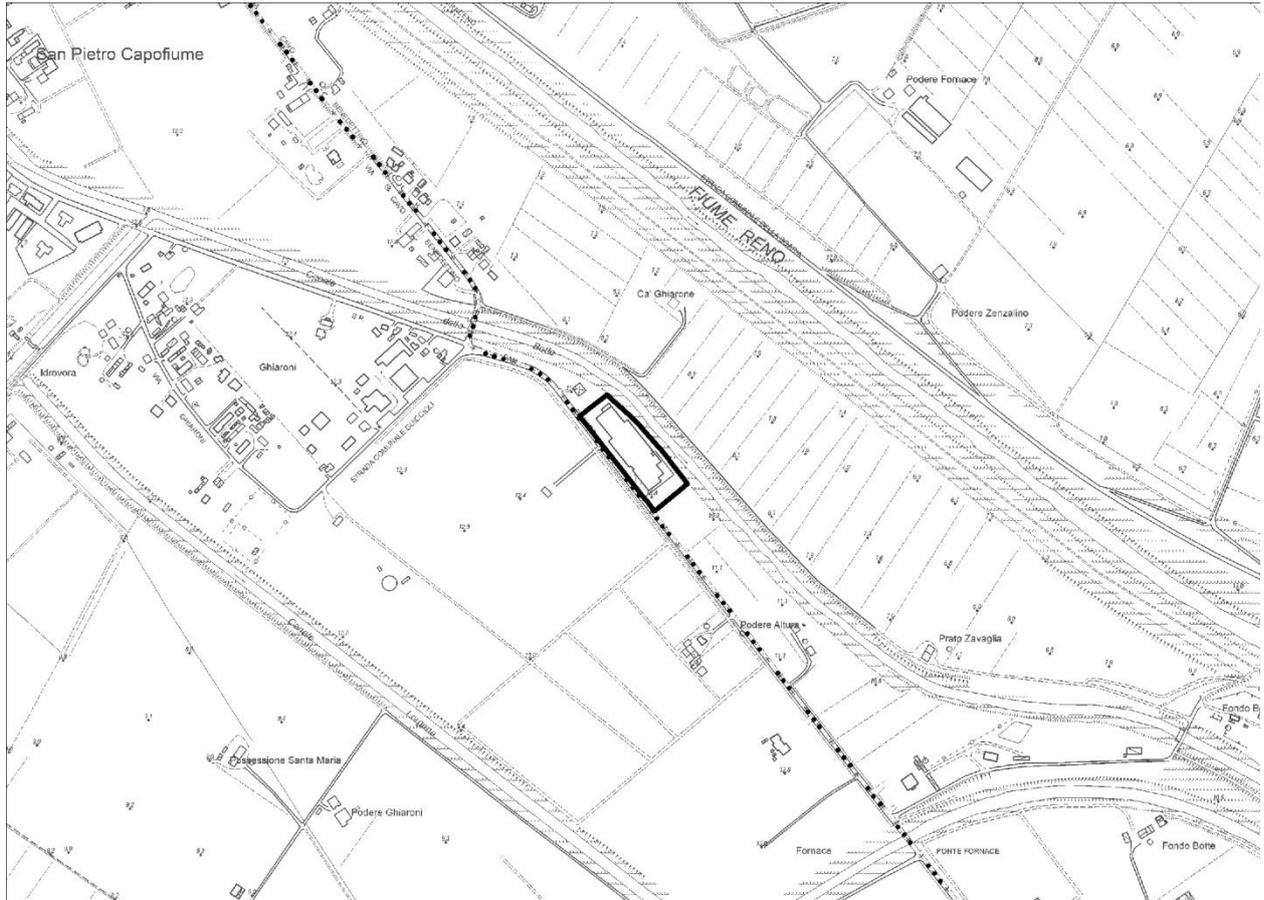


Tavola con localizzazione dell'impianto RIR e l'assenza di strutture sensibili nelle vicinanze

Sintesi delle conclusioni delle valutazioni del rischio del PEE.

Le conclusioni a cui era giunto il documento di PEE avevano portato alla constatazione che non erano rilevabili aree di danno esterne allo stabilimento. Come già sottolineato, il rischio è rappresentato dalla fuoriuscita di soluzione acquose contenenti CrO_3 causate da corrosione o dovuti ad errori durante la movimentazione dall'impianto galvanico. La pianificazione di emergenza esterna, quindi, verte esclusivamente sull'attivazione del Sistema di Gestione della Sicurezza nonché sulla informazione e addestramento del personale.

Al fine di prevenire e mitigare tali effetti, nel PEE sono individuate le seguenti azioni e misure di sicurezza adottate dalla Ditta:

- a) garantire l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza secondo quanto disposto dall'Allegato 3 e Allegato B del D.L.vo n. 105/2015 e s.m.i., mantenendolo costantemente aggiornato;
- b) garantire quanto disposto nell'Allegato B – Appendice 1 – del D.L.vo 105/2015 e s.m.i. relativamente all'informazione, formazione e addestramento del personale;

- c) garantire costantemente l'efficienza dei dispositivi di protezione antincendio attraverso un opportuno programma di manutenzione;
- d) presentare cronoprogramma degli interventi individuati a seguito delle verifiche di vulnerabilità sismica e della relativa progettazione entro il 30 giugno 2018, prevedendo il completamento dei lavori entro dicembre 2019 nei reparti preposti alla cromatura;
- e) ripristinare la segnaletica orizzontale dei percorsi pedonali all'interno delle aree di lavorazione;
- f) adottare cartellonistica con indicazione delle funzioni dei pulsanti di allarme (incendio/sversamento).

Compatibilità territoriale

La situazione urbanistica e territoriale descritta nei precedenti paragrafi, unitamente alle misure adottate per il contenimento del rischio, portano ad esprimere un giudizio positivo di compatibilità dell'insediamento nel contesto. In questo impianto, infatti, non sono indicate aree di danno esterne, quindi non vi sono interferenze con gli elementi delle "tutele ambientali e paesaggistiche", il "sistema delle aree naturali protette", il "sistema Rete Natura 2000", le "Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio", gli "Altri sistemi ed elementi naturali e paesaggistici" e gli "Elementi storico monumentali" degli strumenti di pianificazione vigenti.

6. RECHIM S.R.L.

COMUNE DI ARGENTA

Situazione demografica al 31/12/2018 dal sito del Comune di Argenta

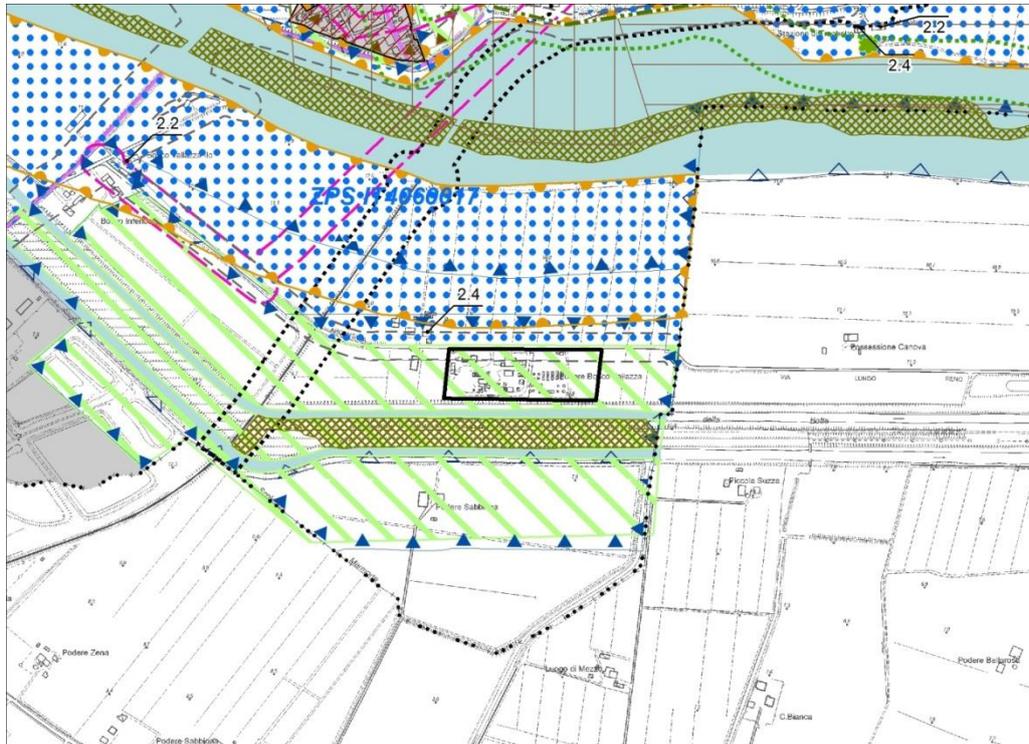
Popolazione residente per frazione e genere nel Comune di Argenta			
	Mese Dicembre 2018		
Località	Maschi	Femmine	Totale
Argenta	3.499	4.039	7.538
Anita	281	269	550
Bando	402	425	827
Benvignante	49	58	107
Boccaleone	288	285	573
Campotto	277	272	549
Consandolo	1.140	1.121	2.261
Filo	717	718	1.435
Longastrino	673	733	1.406
Ospital Monacale	407	400	807
San Biagio	759	771	1.530
San Nicolò	533	553	1.086
Santa Maria Codifume	1.212	1.208	2.420
Traghetto	163	177	340
Totale	10.400	11.029	21.429

	Al 31.12.2018
Popolazione residente in famiglia	21.171
Numero famiglie anagrafiche	9.437
Numero medio di componenti per famiglia	2,24

INDIVIDUAZIONE STABILIMENTO

PUG dell'Unione

Tav.dei Vincoli PUG Estratto tav.1.5



I Vincoli che ricadono nell'area dello Stabilimento sono:

Zone di Protezione Speciale (ZPS) IT4060017

Torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per m. 150 (D.lgs. 42/2004 art.142 lett. c)

Zone di rispetto stradale

Rechim S.r.l., Loc. Tragheto di Argenta (FE), Via Argentana 4, la cui area di danno è di **SOGLIA SUPERIORE**, di cui al D.Lgs. n.105/2015 Classe 4, Tipologia: Recupero solventi

Codice Ministero NH192

Parere Tecnico Conclusivo di istruttoria (PTC) - Rechim

IL COMITATO TECNICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

VISTI

La Legge 19 marzo 1997 n. 137

Il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 9 maggio 2001

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81

Il Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n. 105

VISTI

- Il rapporto preliminare di sicurezza per la fase di nulla osta di fattibilità, ai sensi dell' art. 18 del D.L.vo 105/2015, presentato dalla società **Rechim S.r.l.** in data 12 dicembre 2018 per l'attività gestita nello stabilimento di Traghetto di Argenta (FE) e relativo all'ampliamento dello stabilimento esistente che ha comportato la sua assoggettabilità al citato D.L.vo come stabilimento di soglia superiore
- Il verbale del Comitato Tecnico Regionale n. 362 del 6 marzo 2019 che si è concluso con il rilascio del nulla osta di fattibilità
- Il rapporto definitivo di sicurezza per la fase di progetto particolareggiato presentato dalla società in data 28 ottobre 2019
- Le successive integrazioni presentate dal gestore in ottobre, novembre e dicembre 2019 (quest'ultima acquisita al protocollo della Direzione Regionale VV.F. con n. 28562 del 12.12.2019)
- Il verbale del Comitato Tecnico Regionale n. 367 del 18 dicembre 2019 relativo all'approvazione del parere tecnico conclusivo d'istruttoria (PTC)
- La relazione conclusiva di istruttoria che è parte integrante della presente delibera
- Le comunicazioni del gestore, acquisite al protocollo della Direzione Regionale VV.F. con n. 9163 del 20.04.2020 e n. 19072 del 19.07.2021, relative allo stato di attuazione degli adempimenti prescritti dal CTR con verbale n. 367 del 18.12.2019

PREMESSO

- che il Responsabile dell'attività industriale della Società **Rechim S.r.l.**, di seguito denominato "Gestore", è tenuto al rispetto delle misure generali di tutela previste dal Titolo I Capo III del D.L.vo 81/08 e deve provvedere, ai sensi dell'art.12 comma 1 del D.L.vo 105/2015, all'adozione di tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitarne le conseguenze per la salute umana e per l'ambiente;
- che il gestore deve ottemperare a quanto indicato nell'appendice 1 dell'allegato B al D.L.vo 105/2015 "Attività di informazione, formazione, addestramento ed equipaggiamento del personale che lavora in stabilimento";

CONSIDERATO

- che il Gestore, ai sensi dell'art. 14 comma 1 del D.L.vo 105/2015, deve aver redatto il documento che definisce la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e il relativo programma di attuazione, dichiarando di aver attuato il Sistema di Gestione della Sicurezza;
- che il Gestore deve procedere alla informazione, formazione, consultazione e partecipazione di tutto il personale dello stabilimento in merito alle questioni riguardanti la sicurezza;

FERMO RESTANDO

che l'attività esercitata nello stabilimento deve comunque essere in regola con le vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, di prevenzione incendi e di tutela della popolazione e dell'ambiente;

DELIBERA

1. il Gestore deve :

- A.** garantire l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza secondo quanto disposto dall'Allegato B del D.L.vo 105/2015, mantenendolo costantemente aggiornato;
- B.** garantire quanto disposto nell'Allegato B – Appendice 1 - del D.L.vo 105/2015;
- C.** garantire costantemente l'efficienza dei dispositivi di protezione antincendio attraverso un opportuno programma di manutenzione;
- D.** assicurare l'aggiornamento della notifica, del Piano di Emergenza Interno e di tutta la documentazione ricompresa all'interno del SGS, tenendo conto degli scenari incidentali validati a conclusione dell'istruttoria;
- E.** garantire l'attuazione di un piano di monitoraggio e controllo dei rischi legati all'invecchiamento (corrosione, erosione, fatica, scorrimento viscoso) di apparecchiature ed impianti che possono portare alla perdita di contenimento di sostanze pericolose, comprese le necessarie misure correttive e preventive, verificandone l'efficacia nel tempo;
- F.** preso atto di quanto comunicato dal gestore con nota acquisita al protocollo della Direzione Regionale VV.F. n. 380 del 08.01.2021, presentare un nuovo cronoprogramma degli interventi di miglioramento sismico non appena l'ufficio sismico del Comune di Argenta avrà formulato il proprio competente parere;
- G.** preso atto di quanto comunicato dal gestore con nota acquisita al protocollo della Direzione Regionale VV.F. n. 19072 del 19.07.2021, completare la installazione di un impianto di raffreddamento a lama d'acqua, a protezione della facciata dell'edificio in cui è ubicata la sala controllo, entro il 30/10/2021;
- H.** presentare la documentazione necessaria al rilascio/rinnovo di conformità antincendio, nel rispetto di quanto richiesto dalla circolare DCPREV n. 15438 del 15.10.2019.

Tali prescrizioni dovranno essere realizzate nei tempi tecnici strettamente necessari e la verifica del loro adempimento viene demandata al Comando Provinciale VV.F. di Ravenna, con il supporto del gruppo di lavoro incaricato, che dovrà procedere al rilascio/rinnovo del CPI, nonché alla commissione ispettiva nominata dal CTR ai sensi dell'art. 27 e dell'Allegato H del D.L.vo 105/2015, in base alla programmazione predisposta.

2. La presenza della Società **Rechim S.r.l.**, nelle reali condizioni attualmente riscontrabili, impone una verifica della compatibilità territoriale, ai fini urbanistici e di utilizzo del territorio, per le aree investite dagli scenari incidentali definiti nell'**Allegato A** alla presente delibera, associati all'attività effettuata nello stabilimento. Secondo quanto previsto al punto 6.3 dell'allegato al D.M. LL.PP. 9 maggio 2001 le aree di danno con le relative categorie territoriali compatibili con lo stabilimento in esame vengono evidenziate nella planimetria "**Allegato A - Comp_Terr_Rechim_FE**".

3. Le zone di pianificazione da considerare ai fini della predisposizione del piano di emergenza esterna sono indicate nell'**Allegato B** alla presente delibera ed evidenziate nella planimetria "**Allegato B - PEE_Rechim_FE**", in cui sono riportati gli scenari incidentali che determinano aree di danno con effetti che fuoriescono dai confini dello stabilimento.

RECHIM S.R.L. – STABILIMENTO DI ARGENTA (FE)

ALLEGATO A – COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

Ai fini della determinazione della compatibilità territoriale si è utilizzato il D.M. Lavori Pubblici 9 maggio 2001 “*Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante*”, il quale fa riferimento alle frequenze di accadimento degli scenari incidentali validati nel corso dell’istruttoria.

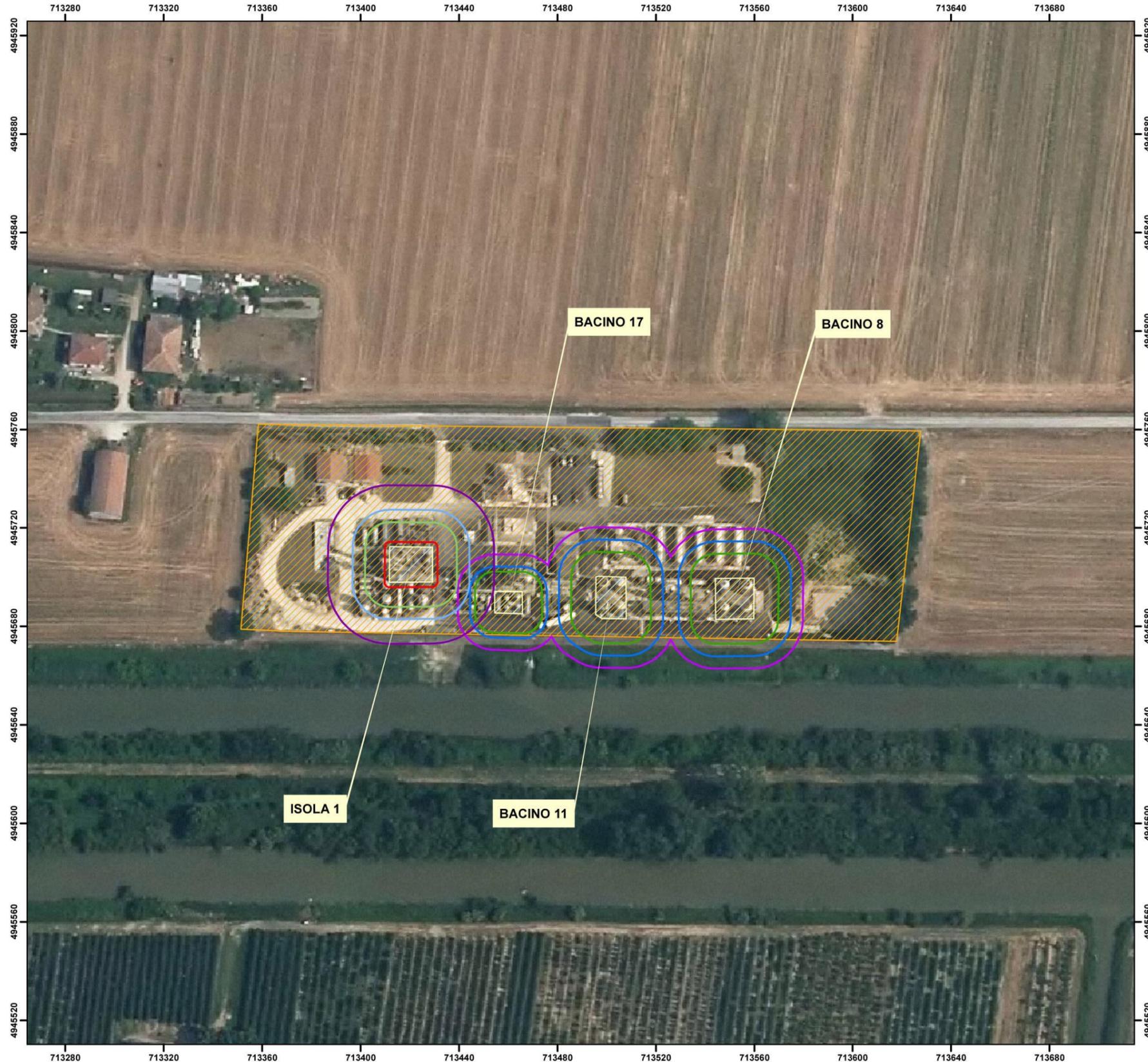
In base alle frequenze di accadimento determinate ed alle distanze di danno calcolate per gli scenari incidentali validati si ottengono le aree di danno corrispondenti alle categorie di effetti considerate. Esse individuano le distanze, misurate dal centro di pericolo interno allo stabilimento, entro le quali sono ammessi gli elementi territoriali vulnerabili appartenenti alle categorie risultanti dall’incrocio di righe e colonne di cui alla Tabella 3a del punto 6.3.1. del D.M. 9 maggio 2001.

L’analisi incidentale ha permesso di definire le massime distanze a cui si verificano le soglie di danno, che si assumono pari alle aree determinate dai Top-event di seguito riportati, ciascuno con una propria frequenza di accadimento corrispondente a una diversa classe di probabilità.

Nella tabella seguente sono indicati gli scenari incidentali principali che producono effetti al di fuori dei confini dello stabilimento e le relative categorie territoriali compatibili.

Top-event	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Distanza delle zone di pianificazione (m)			
			Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
TOP.02.01b Bacino 17 Isola 2 F19/F19A	Pool Fire da sovrariempimento di serbatoio	1,41E-06	n.r. (E)F	8 (D)EF	10 (C)DEF	15 (B)CDEF
TOP.02.01b Bacino 8 Isola 3 F118/F123/ F128/F129				10 (D)EF	15 (C)DEF	20 (B)CDEF
TOP.02.01b Bacino 11 Isola 3 F121/F132				10 (D)EF	15 (C)DEF	20 (B)CDEF
TOP.02.04b Isola 1	Pool Fire da rottura pompa	1,98E-08	2 (D)EF (area interna allo stabilimento)	10 (C)DEF	15 (B)CDEF	25 (A)BCDEF

L’involuppo delle curve relative alle suddette aree di danno è rappresentato nella planimetria “**Allegato A – Comp_Terr_Rechim_FE**”.



Eventi incidentali con conseguenze esterne allo stabilimento e relative categorie territoriali compatibili

Lo Scenario Incidentale è il Pool-Fire ed è determinato dagli eventi seguenti:

Top Event 02.01b:	Frequenza accadimento:
Sovrariempimento serbatoio (Bacini 8, 11 e 17)	1,41 x 10 ⁻⁶ eventi/anno
Top Event 02.04b:	Frequenza accadimento:
Rottura pompa (Isola 1)	1,98 x 10 ⁻⁸ eventi/anno

INVILUPPO DELLE AREE DI DANNO secondo i criteri del D.M. 09/05/2001

Categoria territoriale	Zona di danno	Valori soglia	Raggio in metri
(D) E F	(2) Zona di elevata letalità	12,5 kW/mq	2 - Isola 1 0 - Bac. 8 e 11 0 - Bac. 17
(D) E F	(1) Zona di inizio letalità	7 kW/mq	10 - Isola 1 10 - Bac. 8 e 11 8 - Bac. 17
(C) D E F	(1) Zona delle lesioni irreversibili	5 kW/mq	15 - Isola 1 15 - Bac. 8 e 11 10 - Bac. 17
(B) C D E F	(2) lesioni reversibili	3 kW/mq	25 - Isola 1 20 - Bac. 8 e 11 15 - Bac. 17

(1) Relativa ai Top con frequenza compresa tra 10⁻⁴ e 10⁻⁶
 (2) Relativa ai Top con frequenza inferiore a 10⁻⁶
 () Nel caso di rilascio di concessioni ed autorizzazioni edilizie, in assenza di variante urbanistica, la categoria territoriale tra parentesi non deve essere considerata.

RECHIM s.r.l.
Via Argentana, 4
Argenta (FE)
Ferrara



Scala 1:1.500



Ortofoto Multifunzione a colori Emilia-Romagna AGEA 2014. Prodotto realizzato da AGEA sull'intero territorio regionale in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.

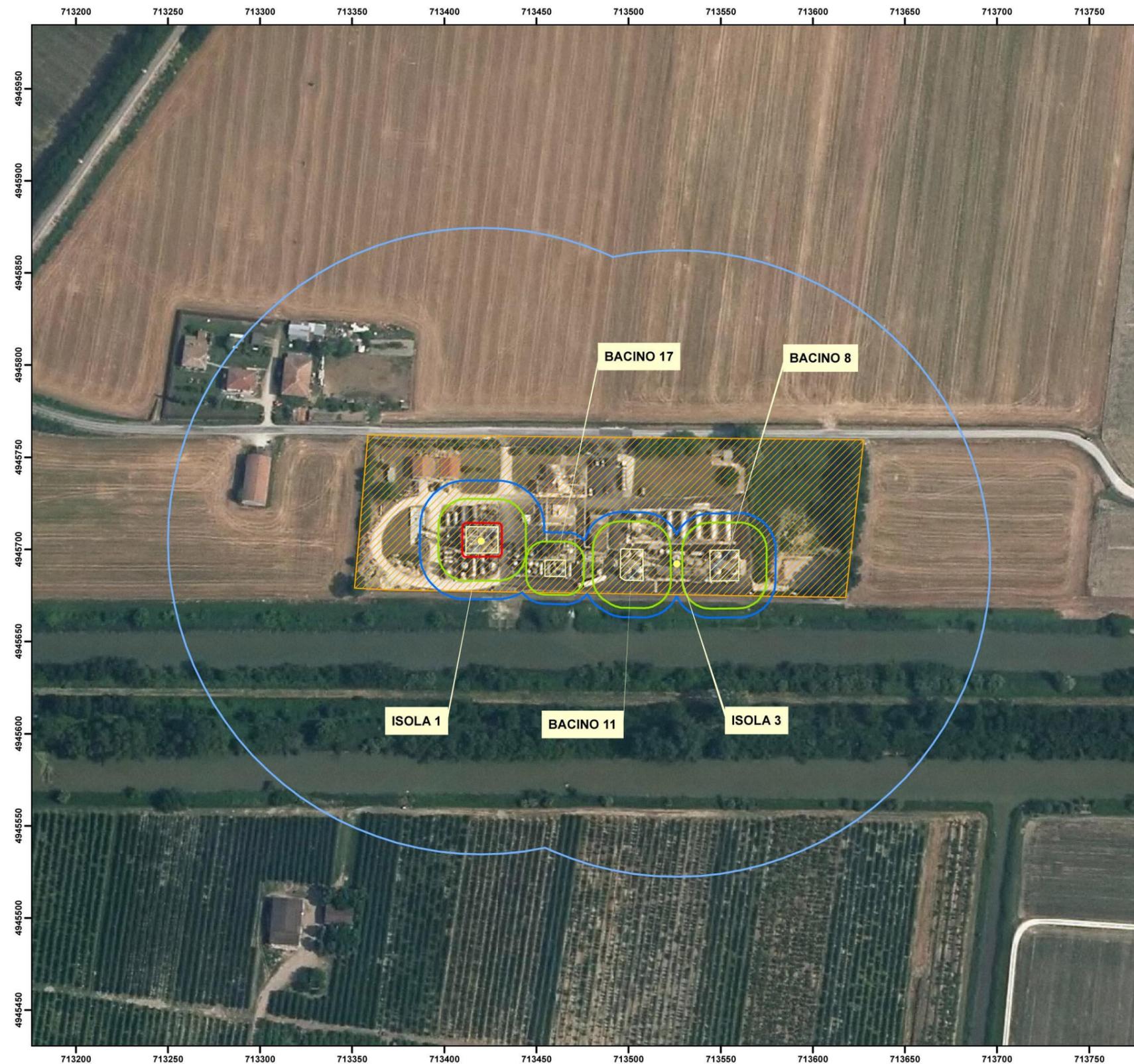
Elaborazione tecnica a cura del Presidio Tematico Regionale Impianti a Rischio di Incidente Rilevante



Elaborazione grafica a cura di Unità Cartografia e GIS Servizio Sistemi Informativi

Novembre 2019

A termine di legge ci riserviamo la proprietà del presente disegno. E' vietato riprodurlo, comunicarlo a terzi e a ditte concorrenti senza la nostra preventiva autorizzazione scritta.



Allegato B

**Eventi incidentali con conseguenze esterne
allo stabilimento e relative zone di
pianificazione per l'emergenza esterna**

Lo Scenario Incidentale è il Pool-Fire
ed è determinato dagli eventi seguenti:

- Top Event 02.01b:** Sovrariempimento serbatoio (Bac. 8, 11 e 17)
- Top Event 02.04b:** Rottura pompa (Isola 1)

Lo Scenario Incidentale è la Dispersione Tossica
ed è determinato dall'evento seguente:

- Top Event 02.04c:** Rottura pompa (Isola 1 e 3)

**INVILUPPO DELLE AREE DI DANNO
secondo i criteri del DPCM 25/02/2005**

Zone di Pianificazione di Emergenza Esterna

I° Zona di Pianificazione	Raggio in metri
<div style="border: 1px solid red; width: 20px; height: 10px; display: inline-block;"></div> Zona di sicuro impatto 12,5 kW/mq LC50 interno stabilimento	2 - Isola 1 0 - Bac. 8 e 11 0 - Bac. 17
II° Zona di Pianificazione	Raggio in metri
<div style="border: 1px solid green; width: 20px; height: 10px; display: inline-block;"></div> Zona di danno 5 kW/mq IDLH interno stabilimento	15 - Isola 1 15 - Bac. 8 e 11 10 - Bac. 17
III° Zona di Pianificazione	Raggio in metri
<div style="border: 1px solid blue; width: 20px; height: 10px; display: inline-block;"></div> Zona di attenzione 3 kW/mq LOC	25 - Isola 1 20 - Bac. 8 e 11 15 - Bac. 17 170 - Isola 1 e 3 (disp.)

RECHIM s.r.l.
Via Argentana, 4
Argenta (FE)
Ferrara



Scala 1:2.000

Area Aziendale



Ortofoto Multifunzione a colori Emilia-Romagna AGEA 2014.
Prodotto realizzato da AGEA sull'intero territorio regionale in
collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.

Elaborazione tecnica a cura del
Presidio Tematico Regionale
Impianti a Rischio di Incidente Rilevante



Elaborazione grafica a cura di
Unità Cartografia e GIS
Servizio Sistemi Informativi

Novembre 2019

A termine di legge ci riserviamo la proprietà del presente disegno.
E' vietato riprodurlo, comunicarlo a terzi e a ditte concorrenti
senza la nostra preventiva autorizzazione scritta.

Il contesto urbanistico e territoriale dell'impianto RIR – Strutture sensibili

Nella check list riportata nella tabella che segue, viene data evidenza dell'assenza di strutture sensibili nella vicinanza dell'industria RIR di cui trattasi.

Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità ad elevata densità (per esempio ospedali, case di cura, ospizi con più di 25 posti letto; asili, scuole elementari e medie inferiori, con più di 100 persone presenti)	Non presenti
Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità a densità medio bassa (per esempio ospedali, case di cura, ospizi fino a 25 posti letto; asili, scuole elementari e medie inferiori fino a 100 persone presenti);	Non presenti
Locali di pubblico spettacolo all'aperto ad elevato affollamento (più di 500 persone presenti)	Non presenti
Mercati stabili all'aperto ad elevato affollamento (più di 500 persone presenti);	Non presenti
Centri commerciali al coperto aventi superficie di esposizione e vendita superiore a 1.000 mq.	Non presenti
Stazioni ferroviarie con un movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/giorno.	Non presenti
Locali di pubblico spettacolo all'aperto ad affollamento medio/basso (fino a 500 persone presenti);	Non presenti
Scuole medie superiori ed istituti scolastici in genere;	Non presenti
Mercati stabili all'aperto ad affollamento medio/basso (fino a 500 persone presenti);	Non presenti
Locali di pubblico spettacolo al chiuso;	Non presenti
Centri commerciali al coperto aventi superficie di esposizione e vendita fino a 1.000 m ² .	Non presenti
Stazioni ferroviarie con un movimento passeggeri compreso tra 100 e 1.000 persone/giorno	Non presenti

Negli ambiti circostanti non sono rilevabili poi elementi di pregio architettonico, paesaggistico. L'impianto RIR ricade in aree ambientali protette (zone ZPS, ecc.)



Tavola con localizzazione dell'impianto RIR e l'assenza di strutture sensibili nelle vicinanze

Sintesi delle conclusioni delle valutazioni del rischio del PEE.

L'Attività esercitata nello stabilimento deve essere in regola con le vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, di prevenzione incendi e di tutela della popolazione e dell'ambiente. A tal fine per prevenire e mitigare tali effetti, nel PTC sono individuate le seguenti azioni e misure di sicurezza prescritte al Gestore:

- garantire l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza secondo quanto disposto dall'Allegato B del D.L.vo 105/2015, mantenendolo costantemente aggiornato;
- garantire quanto disposto nell'Allegato B – Appendice 1 - del D.L.vo 105/2015;
- garantire costantemente l'efficienza dei dispositivi di protezione antincendio attraverso un opportuno programma di manutenzione;
- assicurare l'aggiornamento della notifica, del Piano di Emergenza Interno e di tutta la documentazione ricompresa all'interno del SGS, tenendo conto degli scenari incidentali validati a conclusione dell'istruttoria;

- garantire l'attuazione di un piano di monitoraggio e controllo dei rischi legati all'invecchiamento (corrosione, erosione, fatica, scorrimento viscoso) di apparecchiature ed impianti che possono portare alla perdita di contenimento di sostanze pericolose, comprese le necessarie misure correttive e preventive, verificandone l'efficacia nel tempo;
- preso atto di quanto comunicato dal gestore con nota acquisita al protocollo della Direzione Regionale VV.F. n. 380 del 08.01.2021, presentare un nuovo cronoprogramma degli interventi di miglioramento sismico non appena l'ufficio sismico del Comune di Argenta avrà formulato il proprio competente parere;
- preso atto di quanto comunicato dal gestore con nota acquisita al protocollo della Direzione Regionale VV.F. n. 19072 del 19.07.2021, completare la installazione di un impianto di raffreddamento a lama d'acqua, a protezione della facciata dell'edificio in cui è ubicata la sala controllo, entro il 30/10/2021;
- presentare la documentazione necessaria al rilascio/rinnovo di conformità antincendio, nel rispetto di quanto richiesto dalla circolare DCPREV n. 15438 del 15.10.2019.

Compatibilità territoriale

Si rinvia al Parere Tecnico Conclusivo di Istruttoria (PTC) e nello specifico all'Allegato A – Compatibilità territoriale.

7. CROMITAL S.R.L.

COMUNE DI OSTELLATO

Situazione demografica al 31/12/2018 dal sito del Comune di Ostellato

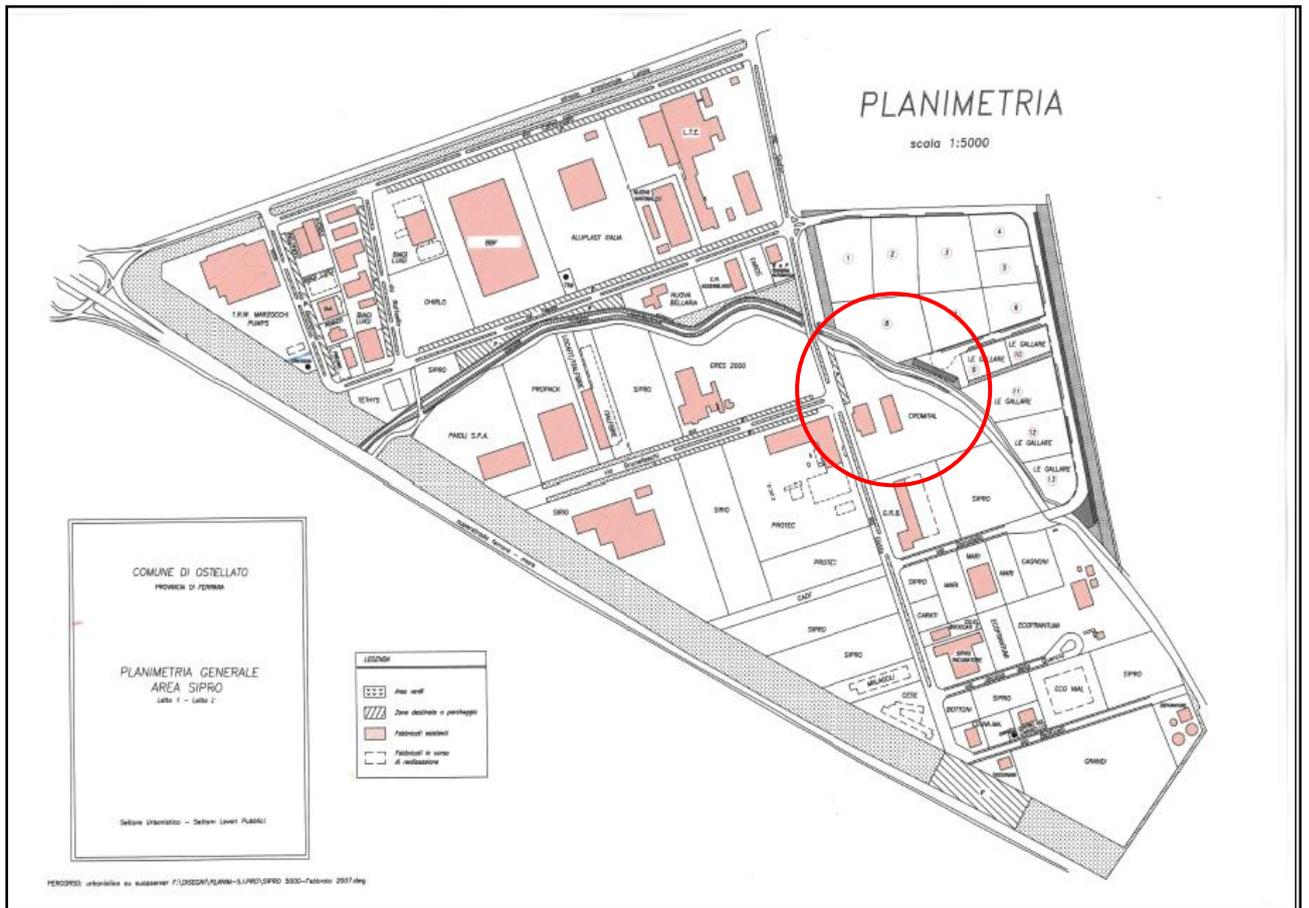
Popolazione residente per frazione e genere nel Comune di Ostellato			
	Mese Dicembre 2018		
Località	Maschi	Femmine	Totale
Ostellato	928	1.016	1.944
Dogato	443	509	952
Rovereto	272	291	563
San Giovanni	556	522	1.078
Libolla	162	164	326
Campolungo	105	121	226
Medelana	279	226	505
San Vito	108	107	215
Alberlungo	65	65	126
Totale	2.914	3.021	5.935

Totale Famiglie	2.669
Totale Convivenze anagrafiche	8

CARATTERISTICHE TERRITORIALI

- istituti scolastici: rispetto a Cromital il più vicino istituto è in Ostellato capoluogo, posto a circa 7 km. in linea d'aria;
- insediamenti civili e artigianali: la Cromital è insediata in area SIPRO dove sono presenti altre aziende (vedi **Allegato A**);
- area di attesa: non esiste specifica area di attesa per la zona Sipro, essendo considerata detta zona nella località di San Giovanni, dove è presente un'area di attesa (vedi **Allegato B**);
- siti strategici: in area Sipro non sono presenti siti strategici ai sensi di Protezione Civile
- viabilità: la viabilità principale che può interessare la Cromital è la strada provinciale SP 32 "strada Luigia";

Allegato A



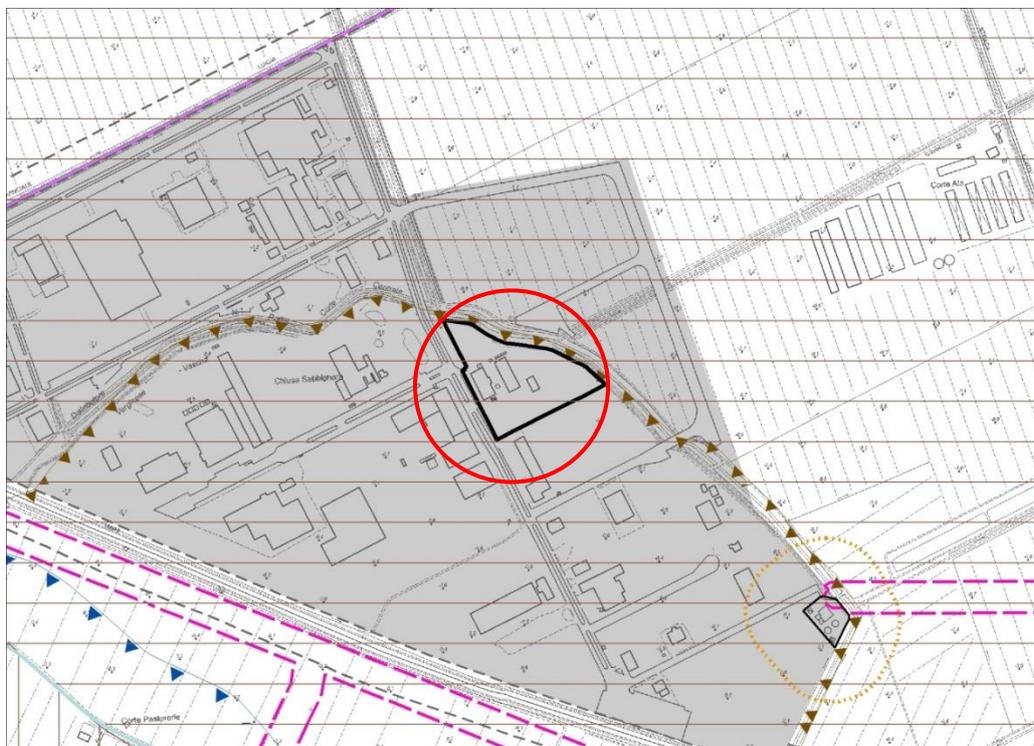
Allegato B



INDIVIDUAZIONE STABILIMENTO

POC del Comune di Ostellato - Variante 2017 Approvata con DCU n. 4 del 20/03/2017

Estratto Tav.1.4 dei Vincoli del PUG

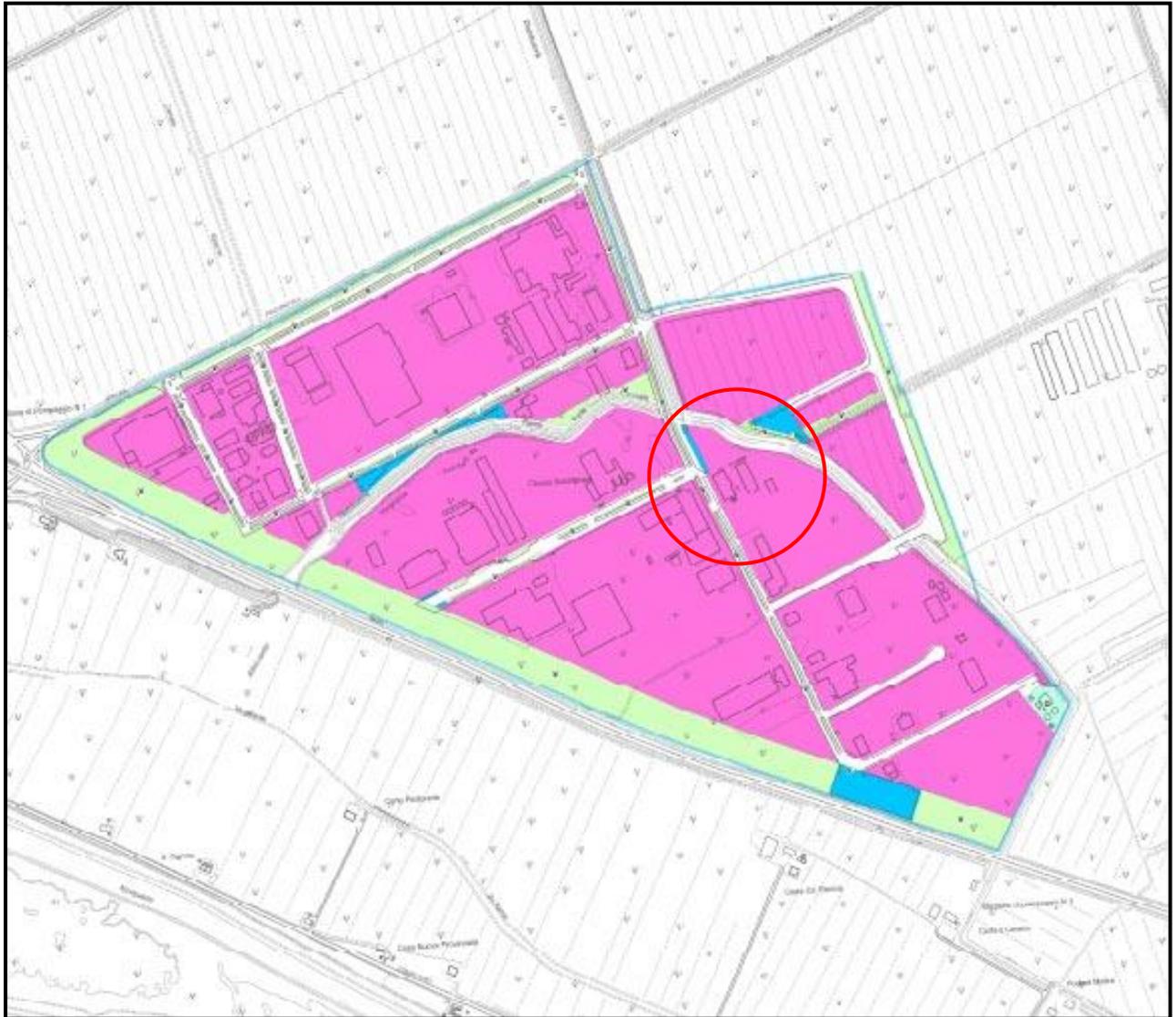


I Vincoli che ricadono nell'area dello Stabilimento sono:

Zona interessata dal sito UNESCO: aree tampone

Dossi di rilevanza storico-documentale e paesistica (PTCP)

Tav_4_O2_Disciplina degli interventi edilizi diretti del PUG



CROMITAL S.p.A. a San Giovanni di Ostellato (FE), via Giotto 4, ricadente dentro l'ambito Sipro

DATI estratti dal "piano di emergenza esterno (pee) 2018" PUBBLICATO SUL SITO DELLA PREFETTURA DI FERRARA

http://www.prefettura.it/ferrara/contenuti/Piano_di_emergenza_esterna_2018-169143.htm

3) Stabilimento Cromital S.p.A. – in Comune di Ostellato (All. 6)

Lo stabilimento è soggetto agli artt. 6/7 e 8 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. in quanto detiene bicromato di sodio (in scaglie e liquido in soluzione al 46%), anidride cromica e acido cromatico (notifica del Gestore in data dicembre 2007) in particolare:

...*OMISSIS*...

Caratteristiche territoriali

E' ubicato nell'area industriale S.I.PRO. S.p.A., in territorio comunale di Ostellato (Fe) a circa 1300 m a nord della frazione di S.Giovanni.

Coordinate UTM32*: E = 740794; N = 958836

Nel raggio di 5 km dello stabilimento sono presenti oltre al nucleo abitato di S.Giovanni di Ostellato altri insediamenti industriali (circa 20 con 700 operai), tra cui le ditte Protec S.r.l. e la ditta Ceramica Gres 2000.

Per quanto riguarda l'ubicazione e la visualizzazione delle situazioni abitative, vedasi l'allegato 6. *(di cui si riporta stralcio)*

SCENARIO CROMITAL
Stabilimento soggetto all'art.8 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. P.E.E. di competenza della Prefettura di Ferrara U.T.G.
ATTIVITA' DELL'AZIENDA: <u>Produce solfato basico di cromo impiegando come materie di base "bicromato di sodio in cristalli" e "bicromato di sodio in soluzione acquosa".</u> <u>L'azienda inoltre recupera il cromo attraverso il trattamento di rifiuti liquidi provenienti da bagni galvanici</u>
1. DESCRIZIONE E PERIMETRAZIONE DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA DALL'EVENTO : Gli scenari ipotizzati non prevedono effetti al di fuori del confine dello stabilimento - Condizione di vento più sfavorevole, provenienza E (levante)
2. VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL DANNO PROBABILE: - Area interna allo stabilimento: addetti dell'azienda - A 5 Km di distanza è presente l'abitato di San Giovanni di Ostellato ed altri insediamenti industriali tra cui la ditta Protec S.r.l., CERAMICA GRES 2000, ditta GRD meccanica
3. FONTE DATI: Delibera conclusiva del CTR prot.n. 9484 dell' 11.07.2006



Ciclo produttivo

Lavorazione e Trattamento di derivati del Cromo nello specifico:

- Produzione di Solfato Basico di Cromo (solido/liquido);
- Dissoluzione di Solfato Basico di Cromo in soluzione al 13% di Cr_2O_3 ;
- Dissoluzione di Anidride Cromica in scaglie in acqua per la produzione di Acido Cromico;
- Trattamento bagni cromici esausti (rifiuti pericolosi contenenti Cromo esavalente) provenienti dall'industria galvanica per recupero del Cromo;
- Dissoluzione di Resine M (melamminica), Resine CR (diciandiamminica), Tannini (fenolici e naftalenici);
- Produzione di Cromo Alluminio;
- Deposito a scopo commerciale (non superiore a 60 t) di Cromo (III) Nitrato, Cromo Cloruro e Cromo Idrossicloruro.

In data 01/06/2016, Prot. Unione n 10823, la ditta CROMITAL ha trasmesso l'ALLEGATO 5 "MODULO DI NOTIFICA E DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI DI CUI AGLI ARTT. 13 E 23 AL D.LGS. 105/2015", in cui alla **SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO** - viene riportata la seguente informazione:

Non sono presenti scenari incidentali da considerare ai fini della predisposizione del piano di emergenza esterno in quanto non sussistono ipotesi credibili che possano determinare aree di danno che si estendono oltre i confini dello Stabilimento.

Le stesse informazioni sopra citate sono riportate anche nei Piani di Protezione Civile dell'Unione e dei tre Comuni visionabili nella sezione della Polizia Locale al seguente LINK:

<http://pl.unionevalliedelizie.fe.it/7/7/protezione-civile>

Il contesto urbanistico e territoriale dell'impianto RIR – Strutture sensibili

Nella check list riportata nella tabella che segue, viene data evidenza dell'assenza di strutture sensibili nella vicinanza dell'industria RIR di cui trattasi.

Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità ad elevata densità (per esempio ospedali, case di cura, ospizi con più di 25 posti letto; asili, scuole elementari e medie inferiori, con più di 100 persone presenti)	Non presenti
Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità a densità medio bassa (per esempio ospedali, case di cura, ospizi fino a 25 posti letto; asili, scuole elementari e medie inferiori fino a 100 persone presenti);	Non presenti
Locali di pubblico spettacolo all'aperto ad elevato affollamento (più di 500 persone presenti)	Non presenti
Mercati stabili all'aperto ad elevato affollamento (più di 500 persone presenti);	Non presenti
Centri commerciali al coperto aventi superficie di esposizione e vendita superiore a 1.000 mq.	Non presenti
Sstazioni ferroviarie con un movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/giorno.	Non presenti
Locali di pubblico spettacolo all'aperto ad affollamento medio/basso (fino a 500 persone presenti);	Non presenti
Scuole medie superiori ed istituti scolastici in genere;	Non presenti
Mercati stabili all'aperto ad affollamento medio/basso (fino a 500 persone presenti);	Non presenti
Locali di pubblico spettacolo al chiuso;	Non presenti
Centri commerciali al coperto aventi superficie di esposizione e vendita fino a 1.000 m2.	Non presenti
Stazioni ferroviarie con un movimento passeggeri compreso tra 100 e 1.000 persone/giorno	Non presenti

Negli ambiti circostanti non sono rilevabili poi elementi di pregio architettonico, paesaggistico. L'impianto RIR non ricade in aree ambientali protette (zone SIC e ZPS, zone boscate ecc.)



Tavola con localizzazione dell'impianto RIR e l'assenza di strutture sensibili nelle vicinanze. Nell'area SIPRO sono presenti (evidenziati in Verde e Celeste) le aree destinate a Verde pubblico e Parcheggi.

Sintesi delle conclusioni delle valutazioni del rischio del PEE.

Le conclusioni a cui era giunto il documento di PEE avevano portato alla constatazione che non erano rilevabili aree di danno esterne allo stabilimento. Come già sottolineato, il rischio è rappresentato dal fatto che lo stabilimento detiene bicromato di sodio (in scaglie e liquido in soluzione al 46%), anidride cromica e acido cromico.

Compatibilità territoriale

La situazione urbanistica e territoriale descritta nei precedenti paragrafi, unitamente alle misure adottate per il contenimento del rischio, portano ad esprimere un giudizio positivo di compatibilità dell'insediamento nel contesto. In questo impianto, infatti, non sono indicate aree di danno esterne, quindi non vi sono interferenze con gli elementi delle "tutele ambientali e paesaggistiche", il "sistema delle aree naturali protette", il "sistema Rete Natura 2000", le "Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio", gli "Altri sistemi ed elementi naturali e paesaggistici" e gli "Elementi storico monumentali" degli strumenti di pianificazione vigenti.

8. ALLEGATO SCHEDATURA ARPAE C.F.G. RETTIFICHE S.R.L. -

Codice: AN00316 Tipologia: RIR

Impianto: **C.F.G. RETTIFICHE s.r.l.**

Azienda: **C.F.G. RETTIFICHE s.r.l.**

Comune: **ARGENTA**

Provincia: **Ferrara**

Indirizzo: **Strada Imperiale, 60**

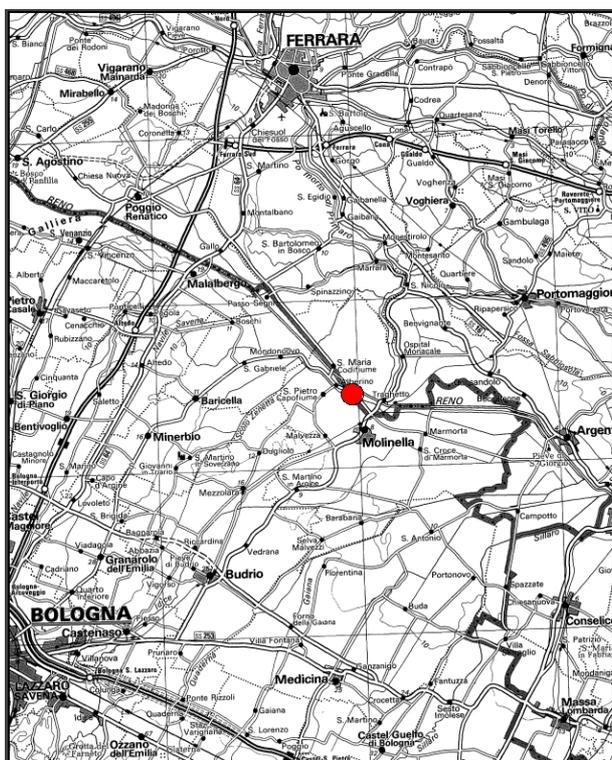
Località: **Traghetto**

Localizzazione geografica (ETRS89) X = 711049 Y = 4946960

Sito Web:

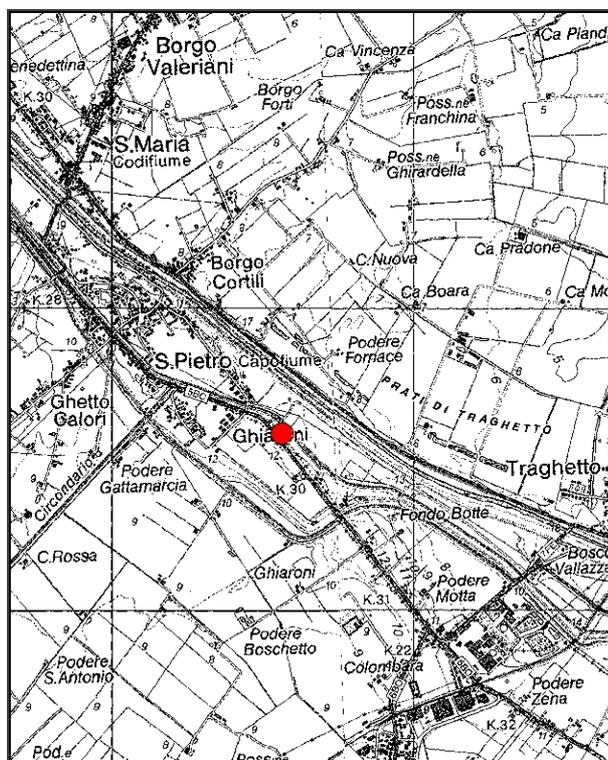
www.cfgrsrl.it/

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA



Scala 1:500.000

(fonti: particolari di C.T.R. Regione Emilia-Romagna)



Scala 1:50.000



Scala 1:5.000

(fonti: particolare di ortofoto AGEA, anno di rilievo 2011)

Collegamenti alle SCHEDE TECNICHE:

Autorizz. Integrata Ambientale: <http://ippc-aia.arpae.emr.it/DettagliImpiantoPub.aspx?id=106>

REGIONALE

Rischio incidente rilevante: <http://servizigis.arpae.emr.it/GeovistaSL/Documenti/documentiRIR/IMPIANTI/NH164.pdf>

Rifiuti - scheda gestione: -

Depurazione acque: -

Stabilimento	C.F.G. RETTIFICHE S.R.L.
Indirizzo	STRADA IMPERIALE , 60
Comune	ARGENTA
Provincia	FE
Soglia D.Lgs.105/2015	SOGLIA INFERIORE
Codice Ministero	NH164

INDICE

1. INFORMAZIONI DI BASE

2. SOSTANZE PERICOLOSE

3. VALUTAZIONE DELLA SCHEDA TECNICA

4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

5. PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

6. ISPEZIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

1. INFORMAZIONI DI BASE

Stabilimento	Indirizzo	n.	Cap	Comune	Prov.	Codice Ministero
C.F.G. RETTIFICHE S.R.L.	STRADA IMPERIALE	60	44011	ARGENTA	FE	NH164

Soglia D.Lgs. 105/2015	Tipo attività	Dettaglio attività
Soglia inferiore	(7) Trat.metalli con processi elettr. o chim.	Trattamento superficiale dei metalli mediante cromatura galvanica a spessore e temperatura di barre, tubi metallici e altri pezzi su richiesta del cliente

2. SOSTANZE PERICOLOSE

Le aziende che producono, trasformano o trattano sostanze pericolose sono soggette agli obblighi previsti dal D.Lgs. 105/2015. Ai fini dell'assoggettabilità al decreto sono definite come sostanze pericolose le sostanze, miscele o preparati elencati in Allegato 1, Parte 2, o appartenenti alle categorie individuate in Allegato 1, Parte 1 dello stesso decreto, che sono presenti in lavorazione o in stoccaggio presso lo stabilimento come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente.

L'elenco delle sostanze e/o categorie di sostanze pericolose e relativi quantitativi massimi potenzialmente presenti in stabilimento espressi in tonnellate sono indicati nella notifica trasmessa dal gestore ai fini dell'assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015.

Stabilimento	Data ultima notifica presentata
C.F.G. RETTIFICHE S.R.L.	07/06/17

3. VALUTAZIONE SCHEDA TECNICA

La scheda tecnica (ST)

E' la documentazione richiesta dalla Legge Regionale al gestore di uno stabilimento di soglia inferiore in esercizio in Emilia Romagna, che ha lo scopo di:

- descrivere l'attività svolta all'interno dello stabilimento;
- analizzare i rischi di incidenti rilevanti ad essa connessi;
- evidenziare eventuali impatti derivanti dagli scenari incidentali sul territorio circostante;
- individuare le misure di sicurezza adottate per prevenire gli incidenti.

L'istruttoria di valutazione della scheda tecnica

E' il procedimento con cui l'Autorità Competente, avvalendosi del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi, valuta la documentazione predisposta dal gestore.

L'istruttoria di valutazione della scheda tecnica ha quindi la finalità di:

- verificare la conformità della documentazione presentata alle disposizioni di legge;
- valutare l'idoneità e l'efficacia dell'analisi del rischio e delle misure adottate per prevenire il rischio di incidente rilevante e ridurre le conseguenze;
- verificare, anche mediante sopralluoghi, la corrispondenza delle informazioni contenute nella

L'ultimo aggiornamento della scheda tecnica richiesta dalla Legge Regionale disponibile per lo stabilimento e le date relative all'avvio e alla conclusione dell'ultimo procedimento di valutazione

Stabilimento	Scheda Tecnica	Avvio Procedimento	Atto conclusivo
C.F.G. RETTIFICHE S.R.L.	05/12/16	17/05/17	08/05/18

4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Nelle zone interessate dagli stabilimenti RIR devono essere applicati requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli, che tengano conto degli obiettivi di prevenire gli incidenti rilevanti o di limitarne le conseguenze, secondo quanto indicato all'art. 22 del D.Lgs.105/2015. Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 3 del suddetto articolo valgono le disposizioni di cui al Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 9 maggio 2001, che si applica a:

- a) insediamenti di nuovi stabilimenti;*
- b) modifiche a stabilimenti esistenti;*
- c) nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali ad esempio, vie di comunicazione, luoghi frequentati dal pubblico, zone residenziali, qualora l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possono aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.*

Sulla base delle informazioni fornite dai gestori e degli elementi forniti nell' Atto conclusivo del procedimento di valutazione della Scheda Tecnica, gli Enti territoriali sono tenuti ad adeguare i rispettivi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. In particolare: al Piano Territoriale di Coordinamento compete individuare le aree sulle quali ricadono i possibili effetti prodotti dagli incidenti; alla pianificazione comunale è dato il compito di individuare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione.

A tale scopo gli strumenti urbanistici comprendono un apposito elaborato denominato Elaborato Tecnico "Rischio di incidenti rilevanti" (ERIR), relativo al controllo dell'urbanizzazione nelle aree in cui sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

5. PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Sulla base degli elementi forniti nell'Atto conclusivo del procedimento di valutazione della Scheda Tecnica, la Prefettura, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati e previa consultazione della popolazione, predispone il Piano di Emergenza Esterno (PEE) per lo stabilimento, al fine di definire procedure di intervento in caso di incidente rilevante e fornire una risposta efficace ed efficiente da parte degli enti preposti alla protezione della popolazione e dell'ambiente. In mancanza di tale Atto la Prefettura redige il PEE sulla base delle informazioni fornite dal gestore e provvede all'aggiornamento del PEE a conclusione dell'istruttoria di valutazione della Scheda Tecnica.

Il piano di emergenza esterno se approvato è consultabile sul sito della Prefettura territorialmente competente e/o del comune in cui è ubicato lo stabilimento.

Stabilimento	Piano di Emergenza Esterno
C.F.G. RETTIFICHE S.R.L.	06/12/18

Il Comune in cui è ubicato lo stabilimento inoltre è tenuto a rendere disponibile per la consultazione da parte del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione su sito web, le informazioni relative allo stabilimento fornite dal gestore nella notifica ai sensi dell'art. 13 comma 5 D.Lgs.105/2015. Tali informazioni devono includere almeno le Sezioni informative a disposizione del pubblico del modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori in Allegato 5 al D.Lgs.105/2015.

6. ISPEZIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR)

Il gestore deve redigere un documento che definisce la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e adottare un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS-PIR), al fine di promuovere costanti miglioramenti della sicurezza e garantire un elevato livello di protezione dell'uomo e dell'ambiente con mezzi, strutture e sistemi di gestione appropriati. I requisiti generali e la struttura del SGS-PIR sono definiti in Allegato B al D.Lgs. 105/2015, che individua i seguenti punti fondamentali:

1	Documento di Politica, struttura del sistema di gestione e integrazione con la gestione aziendale	5	Gestione delle modifiche e progettazione
2	Organizzazione e personale	6	Pianificazione di emergenza
3	identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti	7	Controllo delle prestazioni
4	Controllo operativo	8	Controllo e revisione

Ispezioni sul sistema di gestione della sicurezza

L'articolo 27 del D.Lgs. 105/2015 prevede, negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, l'effettuazione di ispezioni sul sistema di gestione della sicurezza, al fine di accertare l'adeguatezza della politica ed effettuare un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione adottati in stabilimento. Le ispezioni sono effettuate sulla base dei criteri e delle modalità definite in Allegato H del D.Lgs. 105/2015 e per gli stabilimenti di soglia inferiore le Regioni predispongono piani regionali di ispezioni, riguardanti tutti gli stabilimenti di soglia inferiore siti nell'ambito dei rispettivi territori.

Stabilimento: C.F.G. RETTIFICHE S.R.L.

Ciclo ispettivo	Data Conclusione Ultima Ispezione SGS-PIR
1	15/10/09
2	13/03/18

9. ALLEGATO SCHEDATURA ARPAE RECHIM S.R.L.

Codice: AN00347

Tipologia: RIR

Impianto: **RECHIM s.r.l**

Azienda: **RECHIM s.r.l.**

Comune: **ARGENTA**

Provincia: **Ferrara**

Indirizzo: **Via Argentana, 4**

Località: **Traghetto**

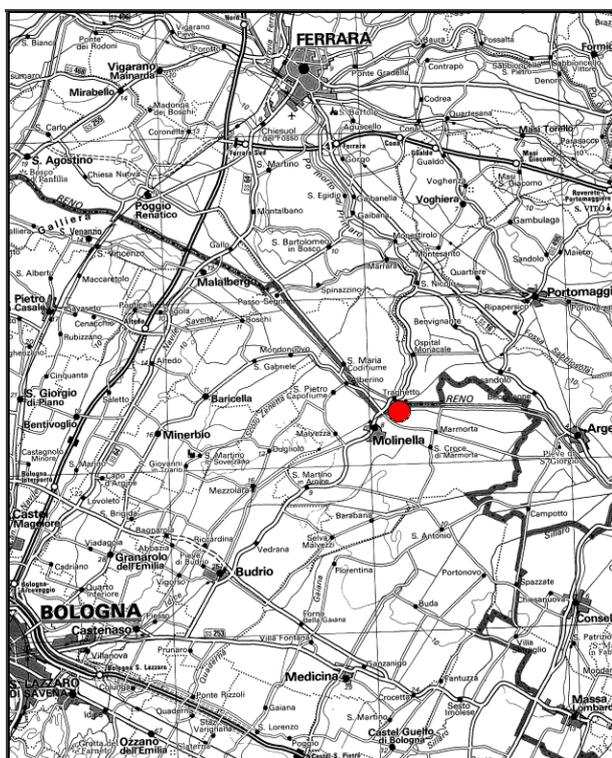
Localizzazione geografica (ETRS89)

X = 713486

Y = 4945715

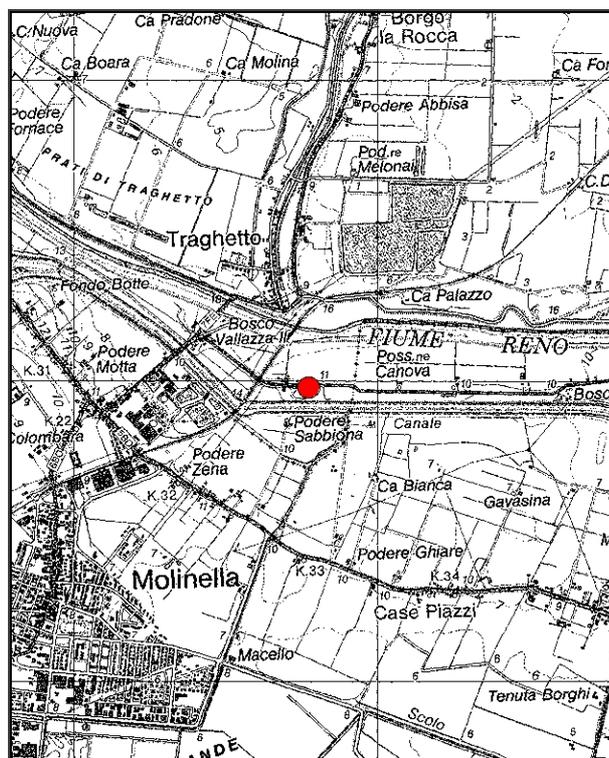
Sito Web:

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA

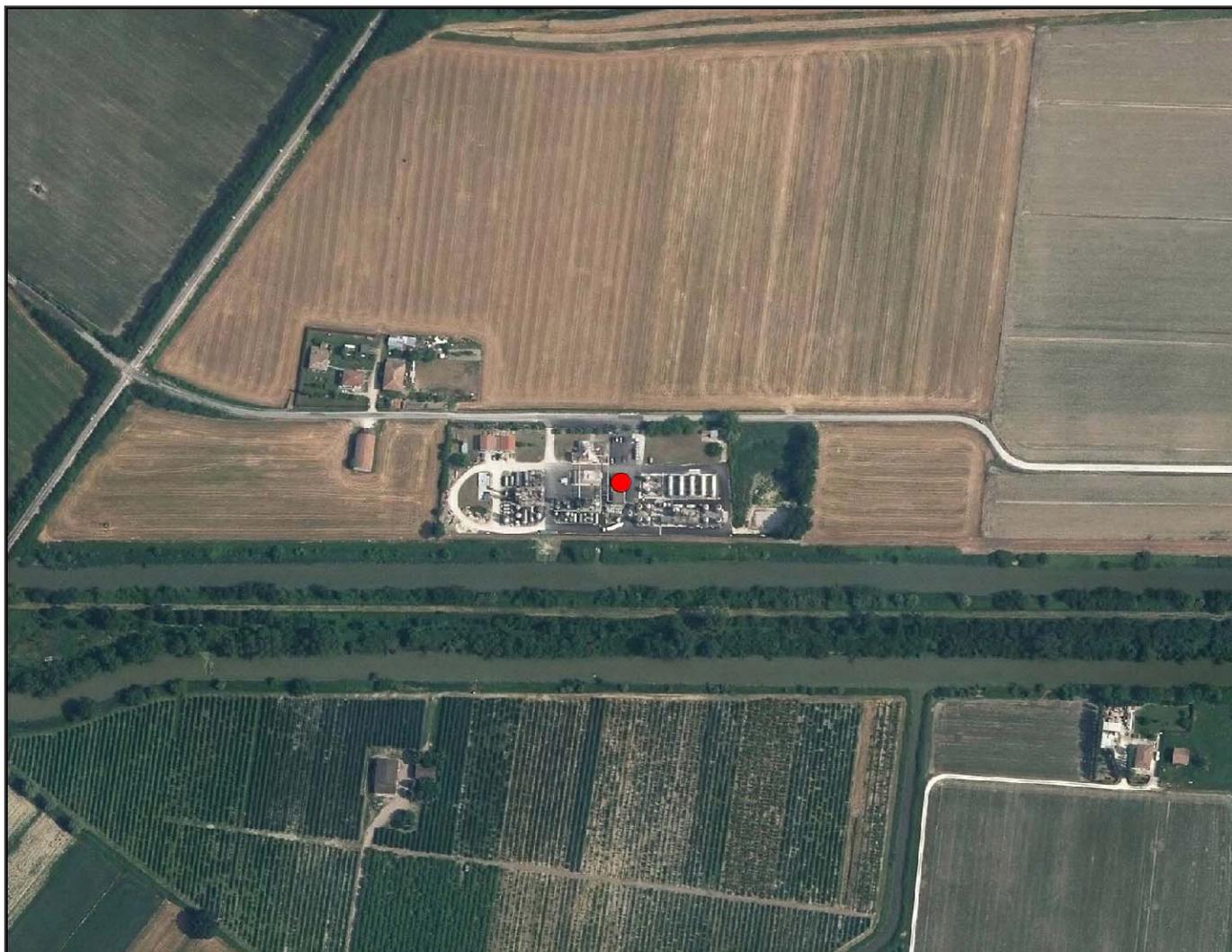


Scala 1:500.000

(fonti: particolari di C.T.R. Regione Emilia-Romagna)



Scala 1:50.000



Scala 1:5.000

(fonti: particolare di ortofoto AGEA, anno di rilievo 2011)

Collegamenti alle SCHEDE TECNICHE:

Autorizz. Integrata Ambientale: <http://ippc-aia.arpae.emr.it/DettaglioImpiantoPub.aspx?id=2521> REGIONALE

Rischio incidente rilevante: <http://servizigis.arpae.it/GeovistaSL/Documenti/documentiRIR/IMPIANTI/NH192.pdf>

Rifiuti - scheda gestione: -

Depurazione acque: -

Stabilimento	RECHIM S.R.L.
Indirizzo	VIA ARGENTANA , 4
Comune	ARGENTA
Provincia	FE
Soglia D.Lgs.105/2015	SOGLIA SUPERIORE
Codice Ministero	NH192

INDICE

1. INFORMAZIONI DI BASE

2. SOSTANZE PERICOLOSE

3. VALUTAZIONE DEL RAPPORTO DI SICUREZZA

4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

5. PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

6. VERIFICHE ISPETTIVE SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

1. INFORMAZIONI DI BASE

Stabilimento	Indirizzo	n.	Cap	Comune	Prov.	Codice Ministero
RECHIM S.R.L.	VIA ARGENTANA	4	44011	ARGENTA	FE	NH192

Soglia D.Lgs. 105/2015	Tipo attività	Dettaglio attività
Soglia superiore	(22) Impianti chimici	Attività principale di recupero di rifiuti pericolosi

2. SOSTANZE PERICOLOSE

Le aziende che producono, trasformano o trattano sostanze pericolose sono soggette agli obblighi previsti dal D.Lgs. 105/2015. Ai fini dell'assoggettabilità al decreto sono definite come sostanze pericolose le sostanze, miscele o preparati elencati in Allegato 1, Parte 2, o appartenenti alle categorie individuate in Allegato 1, Parte 1 dello stesso decreto, che sono presenti in lavorazione o in stoccaggio presso lo stabilimento come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente.

L'elenco delle sostanze e/o categorie di sostanze pericolose e relativi quantitativi massimi potenzialmente presenti in stabilimento espressi in tonnellate sono indicati nella notifica trasmessa dal gestore ai fini dell'assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015.

Stabilimento	Data ultima notifica presentata
RECHIM S.R.L.	06/11/19

3. VALUTAZIONE RAPPORTO DI SICUREZZA

Il rapporto di sicurezza (RdS)

E' la documentazione presentata dal gestore di uno stabilimento di soglia superiore che ha lo scopo di:

- descrivere l'attività svolta all'interno dello stabilimento;
- analizzare i rischi di incidenti rilevanti ad essa connessi;
- evidenziare eventuali impatti derivanti dagli scenari incidentali sul territorio circostante;
- individuare le misure di sicurezza adottate per prevenire gli incidenti.

L'istruttoria tecnica di valutazione del Rapporto di Sicurezza

E' il procedimento con cui l'Autorità Competente, il Comitato Tecnico Regionale presieduto dal Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco (CTR), valuta la documentazione predisposta dal gestore secondo i criteri indicati in Allegato C al D.Lgs. 105/2015. L'istruttoria tecnica di valutazione del rapporto di sicurezza ha quindi la finalità di:

- verificare la conformità della documentazione presentata alle disposizioni di legge;
- valutare l'idoneità e l'efficacia dell'analisi del rischio e delle misure adottate per prevenire il rischio di incidente rilevante e ridurre le conseguenze;
- verificare, anche mediante sopralluoghi, la corrispondenza delle informazioni contenute nel RdS alla realtà dello stabilimento.

Le istruttorie del Rapporto di Sicurezza sono svolte con oneri a carico dei gestori, stabiliti in base alle tariffe indicate in Allegato I al D.Lgs. 105/2015.

L'istruttoria tecnica si conclude con il Parere Tecnico Conclusivo, che può contenere prescrizioni e, qualora le misure adottate dal gestore per la prevenzione e la riduzione di incidenti rilevanti risultassero nettamente insufficienti, può disporre la limitazione o il divieto di esercizio.

L'ultimo aggiornamento del rapporto di sicurezza e del parere tecnico conclusivo di istruttoria validato dall'Autorità Competente disponibile per lo stabilimento sono riportati nella tabella seguente.

Stabilimento	Rapporto di sicurezza	Avvio Procedimento	Parere Conclusivo (Delibera CTR)
RECHIM S.R.L.	23/10/19	08/11/19	

4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Nelle zone interessate dagli stabilimenti RIR devono essere applicati requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli, che tengano conto degli obiettivi di prevenire gli incidenti rilevanti o di limitarne le conseguenze, secondo quanto indicato all'art. 22 del D.Lgs.105/2015. Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 3 del suddetto articolo valgono le disposizioni di cui al Decreto del

- a) insediamenti di nuovi stabilimenti;*
- b) modifiche a stabilimenti esistenti;*
- c) nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali ad esempio, vie di comunicazione, luoghi frequentati dal pubblico, zone residenziali, qualora l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possono aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.*

Sulla base delle informazioni fornite dai gestori e degli elementi forniti nel Parere Tecnico conclusivo di istruttoria emanato dal CTR, gli Enti territoriali sono tenuti ad adeguare i rispettivi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. In particolare:

- al Piano Territoriale di Coordinamento compete individuare le aree sulle quali ricadono i possibili effetti prodotti dagli incidenti;
- alla pianificazione comunale è dato il compito di individuare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione.

A tale scopo gli strumenti urbanistici comprendono un apposito elaborato denominato Elaborato Tecnico "Rischio di incidenti rilevanti" (ERIR), relativo al controllo dell'urbanizzazione nelle aree in cui sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

5. PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Sulla base degli elementi forniti nel Parere Tecnico Conclusivo emanato dal CTR, la Prefettura, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati e previa consultazione della popolazione, predispose il Piano di Emergenza Esterno (PEE) per lo stabilimento, al fine di definire procedure di intervento in caso di incidente rilevante e fornire una risposta efficace ed efficiente da parte degli enti preposti alla protezione della popolazione e dell'ambiente.

In mancanza di tale Parere la Prefettura redige il PEE sulla base delle informazioni fornite dal gestore e provvede all'aggiornamento del PEE a conclusione dell'istruttoria tecnica di valutazione del rapporto di sicurezza.

Il piano di emergenza esterno se approvato è consultabile sul sito della Prefettura territorialmente competente e/o del comune in cui è ubicato lo stabilimento.

Stabilimento	Comune	Data approvazione Piano di Emergenza Esterno
RECHIM S.R.L.	ARGENTA	

Il Comune in cui è ubicato lo stabilimento inoltre è tenuto a rendere disponibile per la consultazione da parte del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione su sito web, le informazioni relative allo stabilimento fornite dal gestore nella notifica ai sensi dell'art. 13 comma 5 D.Lgs.105/2015. Tali informazioni devono includere almeno le Sezioni informative a disposizione del pubblico del modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori in Allegato 5 al D.Lgs.105/2015.

6. ISPEZIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR)

Il gestore deve redigere un documento che definisce la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e adottare un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS-PIR), al fine di promuovere costanti miglioramenti della sicurezza e garantire un elevato livello di protezione dell'uomo e dell'ambiente con mezzi, strutture e sistemi di gestione appropriati. I requisiti generali e la struttura del SGS-PIR sono definiti in Allegato B al D.Lgs. 105/2015, che individua i seguenti punti fondamentali:

1	Documento di Politica, struttura del sistema di gestione e integrazione con la gestione aziendale	5	Gestione delle modifiche e progettazione
2	Organizzazione e personale	6	Pianificazione di emergenza
3	identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti	7	Controllo delle prestazioni
4	Controllo operativo	8	Controllo e revisione

Ispezioni sul sistema di gestione della sicurezza

L'articolo 27 del D.Lgs. 105/2015 prevede, negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, l'effettuazione di ispezioni sul sistema di gestione della sicurezza, al fine di accertare l'adeguatezza della politica ed effettuare un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione adottati in stabilimento. Le ispezioni sono effettuate sulla base dei criteri e delle modalità definite in Allegato H del D.Lgs. 105/2015 sulla base di un Piano nazionale di ispezioni riguardante tutti gli stabilimenti di soglia superiore siti nel territorio nazionale.

Stabilimento: **RECHIM S.R.L.**

Ciclo Ispezioni	Data Conclusione Ispezione SGS-PIR
1	02/03/21

10. ALLEGATO SCHEDATURA ARPAE CROMITAL S.P.A.

Codice: AN01727

Tipologia: RIR

Impianto: **CROMITAL s.p.a.**

Azienda: **CROMITAL s.p.a.**

Comune: **OSTELLATO**

Provincia: **Ferrara**

Indirizzo: **Via Giotto, 4**

Località:

Localizzazione geografica (ETRS89)

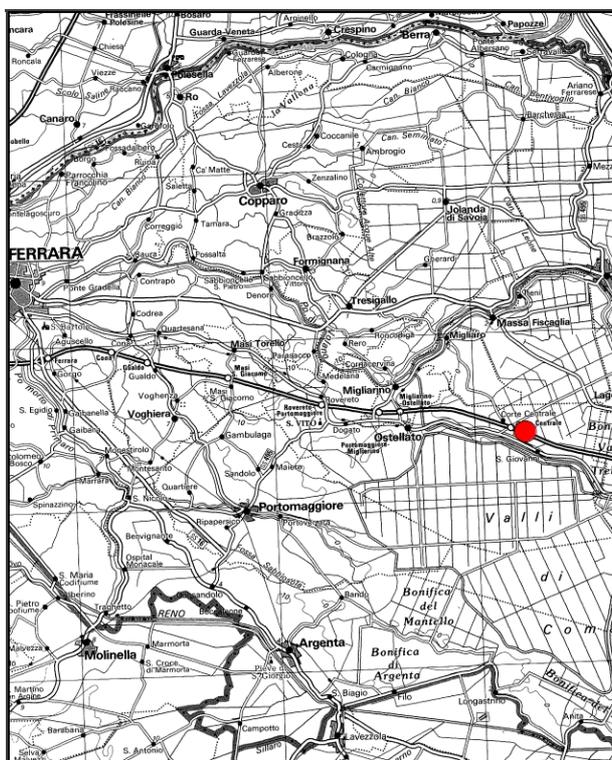
X = 740755

Y = 4958655

Sito Web:

www.cromital.eu/

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA



Scala 1:500.000

(fonti: particolari di C.T.R. Regione Emilia-Romagna)



Scala 1:50.000



Scala 1:5.000

(fonti: particolare di ortofoto AGEA, anno di rilievo 2011)

Collegamenti alle SCHEDE TECNICHE:

Autorizz. Integrata Ambientale: <http://ippc-aia.arpae.emr.it/DettaglioImpiantoPub.aspx?id=6261> REGIONALE

Rischio incidente rilevante: <http://servizigis.arpae.it/GeovistaSL/Documenti/documentiRIR/IMPIANTI/NH063.pdf>

Rifiuti - scheda gestione: -

Depurazione acque: -

Stabilimento	CROMITAL S.P.A.
Indirizzo	VIA GIOTTO , 4
Comune	OSTELLATO
Provincia	FE
Soglia D.Lgs.105/2015	SOGLIA SUPERIORE
Codice Ministero	NH063

INDICE

1. INFORMAZIONI DI BASE

2. SOSTANZE PERICOLOSE

3. VALUTAZIONE DEL RAPPORTO DI SICUREZZA

4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

5. PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

6. VERIFICHE ISPETTIVE SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

1. INFORMAZIONI DI BASE

Stabilimento	Indirizzo	n.	Cap	Comune	Prov.	Codice Ministero
CROMITAL S.P.A.	VIA GIOTTO	4	44020	OSTELLATO	FE	NH063

Soglia D.Lgs. 105/2015	Tipo attività	Dettaglio attività
Soglia superiore	(22) Impianti chimici	Lavorazione derivati del cromo tra cui produzione di solfato basico di cromo prodotto in forma liquida e solida

2. SOSTANZE PERICOLOSE

Le aziende che producono, trasformano o trattano sostanze pericolose sono soggette agli obblighi previsti dal D.Lgs. 105/2015. Ai fini dell'assoggettabilità al decreto sono definite come sostanze pericolose le sostanze, miscele o preparati elencati in Allegato 1, Parte 2, o appartenenti alle categorie individuate in Allegato 1, Parte 1 dello stesso decreto, che sono presenti in lavorazione o in stoccaggio presso lo stabilimento come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente.

L'elenco delle sostanze e/o categorie di sostanze pericolose e relativi quantitativi massimi potenzialmente presenti in stabilimento espressi in tonnellate sono indicati nella notifica trasmessa dal gestore ai fini dell'assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015.

Stabilimento	Data ultima notifica presentata
CROMITAL S.P.A.	27/09/19

3. VALUTAZIONE RAPPORTO DI SICUREZZA

Il rapporto di sicurezza (RdS)

E' la documentazione presentata dal gestore di uno stabilimento di soglia superiore che ha lo scopo di:

- descrivere l'attività svolta all'interno dello stabilimento;
- analizzare i rischi di incidenti rilevanti ad essa connessi;
- evidenziare eventuali impatti derivanti dagli scenari incidentali sul territorio circostante;
- individuare le misure di sicurezza adottate per prevenire gli incidenti.

L'istruttoria tecnica di valutazione del Rapporto di Sicurezza

E' il procedimento con cui l'Autorità Competente, il Comitato Tecnico Regionale presieduto dal Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco (CTR), valuta la documentazione predisposta dal gestore secondo i criteri indicati in Allegato C al D.Lgs. 105/2015. L'istruttoria tecnica di valutazione del rapporto di sicurezza ha quindi la finalità di:

- verificare la conformità della documentazione presentata alle disposizioni di legge;
- valutare l'idoneità e l'efficacia dell'analisi del rischio e delle misure adottate per prevenire il rischio di incidente rilevante e ridurre le conseguenze;
- verificare, anche mediante sopralluoghi, la corrispondenza delle informazioni contenute nel RdS alla realtà dello stabilimento.

Le istruttorie del Rapporto di Sicurezza sono svolte con oneri a carico dei gestori, stabiliti in base alle tariffe indicate in Allegato I al D.Lgs. 105/2015.

L'istruttoria tecnica si conclude con il Parere Tecnico Conclusivo, che può contenere prescrizioni e, qualora le misure adottate dal gestore per la prevenzione e la riduzione di incidenti rilevanti risultassero nettamente insufficienti, può disporre la limitazione o il divieto di esercizio.

L'ultimo aggiornamento del rapporto di sicurezza e del parere tecnico conclusivo di istruttoria validato dall'Autorità Competente disponibile per lo stabilimento sono riportati nella tabella seguente.

Stabilimento	Rapporto di sicurezza	Avvio Procedimento	Parere Conclusivo (Delibera CTR)
CROMITAL S.P.A.	10/10/18	27/09/18	06/03/20

4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Nelle zone interessate dagli stabilimenti RIR devono essere applicati requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli, che tengano conto degli obiettivi di prevenire gli incidenti rilevanti o di limitarne le conseguenze, secondo quanto indicato all'art. 22 del D.Lgs.105/2015. Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 3 del suddetto articolo valgono le disposizioni di cui al Decreto del

- a) insediamenti di nuovi stabilimenti;*
- b) modifiche a stabilimenti esistenti;*
- c) nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali ad esempio, vie di comunicazione, luoghi frequentati dal pubblico, zone residenziali, qualora l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possono aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.*

Sulla base delle informazioni fornite dai gestori e degli elementi forniti nel Parere Tecnico conclusivo di istruttoria emanato dal CTR, gli Enti territoriali sono tenuti ad adeguare i rispettivi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. In particolare:

- al Piano Territoriale di Coordinamento compete individuare le aree sulle quali ricadono i possibili effetti prodotti dagli incidenti;
- alla pianificazione comunale è dato il compito di individuare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione.

A tale scopo gli strumenti urbanistici comprendono un apposito elaborato denominato Elaborato Tecnico "Rischio di incidenti rilevanti" (ERIR), relativo al controllo dell'urbanizzazione nelle aree in cui sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

5. PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Sulla base degli elementi forniti nel Parere Tecnico Conclusivo emanato dal CTR, la Prefettura, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati e previa consultazione della popolazione, predispose il Piano di Emergenza Esterno (PEE) per lo stabilimento, al fine di definire procedure di intervento in caso di incidente rilevante e fornire una risposta efficace ed efficiente da parte degli enti preposti alla protezione della popolazione e dell'ambiente.

In mancanza di tale Parere la Prefettura redige il PEE sulla base delle informazioni fornite dal gestore e provvede all'aggiornamento del PEE a conclusione dell'istruttoria tecnica di valutazione del rapporto di sicurezza.

Il piano di emergenza esterno se approvato è consultabile sul sito della Prefettura territorialmente competente e/o del comune in cui è ubicato lo stabilimento.

Stabilimento	Comune	Data approvazione Piano di Emergenza Esterno
CROMITAL S.P.A.	OSTELLATO	06/12/18

Il Comune in cui è ubicato lo stabilimento inoltre è tenuto a rendere disponibile per la consultazione da parte del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione su sito web, le informazioni relative allo stabilimento fornite dal gestore nella notifica ai sensi dell'art. 13 comma 5 D.Lgs.105/2015. Tali informazioni devono includere almeno le Sezioni informative a disposizione del pubblico del modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori in Allegato 5 al D.Lgs.105/2015.

6. ISPEZIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR)

Il gestore deve redigere un documento che definisce la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e adottare un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS-PIR), al fine di promuovere costanti miglioramenti della sicurezza e garantire un elevato livello di protezione dell'uomo e dell'ambiente con mezzi, strutture e sistemi di gestione appropriati. I requisiti generali e la struttura del SGS-PIR sono definiti in Allegato B al D.Lgs. 105/2015, che individua i seguenti punti fondamentali:

1	Documento di Politica, struttura del sistema di gestione e integrazione con la gestione aziendale	5	Gestione delle modifiche e progettazione
2	Organizzazione e personale	6	Pianificazione di emergenza
3	identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti	7	Controllo delle prestazioni
4	Controllo operativo	8	Controllo e revisione

Ispezioni sul sistema di gestione della sicurezza

L'articolo 27 del D.Lgs. 105/2015 prevede, negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, l'effettuazione di ispezioni sul sistema di gestione della sicurezza, al fine di accertare l'adeguatezza della politica ed effettuare un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione adottati in stabilimento. Le ispezioni sono effettuate sulla base dei criteri e delle modalità definite in Allegato H del D.Lgs. 105/2015 sulla base di un Piano nazionale di ispezioni riguardante tutti gli stabilimenti di soglia superiore siti nel territorio nazionale.

Stabilimento: **CROMITAL S.P.A.**

Ciclo Ispezioni	Data Conclusione Ispezione SGS-PIR
1	18/05/04
2	16/11/06
3	15/03/17
4	21/02/20